

# DSS Trent



Periodico trimestrale della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - Protezione Civile ANA Trento



Gli auguri  
dell'Arcivescovo

Il ricordo  
di Guido Vettorazzo

La "GAMELA"  
è tornata a casa

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/TN





**In Copertina:**  
NATALE IN PIAZZA DUOMO  
foto di Paolo Bosetti.

- |  |  |
|--|--|
| <b>3</b> Editoriale Presidente                             | <b>17</b> Stampa Amica                     |
| <b>4</b> Ricordo di Attilio Caldera                        | <b>19</b> Progetto memoria                 |
| <b>5</b> Gli auguri del nostro Arcivescovo                 | <b>21</b> Ricordo dei Caduti Cecoslovacchi |
| <b>7</b> ricordo di GUIDO VETTORAZZO                       | <b>23</b> Sport                            |
| <b>10</b> Cerimoniale Alpino                               | <b>26</b> Un aiuto all'Emilia Romagna      |
| <b>12</b> La "GAMELA" del fante Pistocchi è tornata a casa | <b>29</b> Tesseramento                     |
| <b>14</b> 4 Novembre al Passo Tonale                       | <b>33</b> Anniversari Gruppi               |
| <b>15</b> L'esperienza di Monica Sighel                    | <b>44</b> Notizie dai Gruppi               |
|  | <b>61</b> Anagrafica Alpina                |



Sezione ANA - Trento  
Vicolo Benassuti, 1  
Tel.985246 - Fax 230235  
trento@ana.it  
Repertorio ROC n. 22507

**Direttore responsabile:**  
Lorenzo Andreatta

**Gruppo di coordinamento:**  
Remo Largaiolli  
Marina Leonardelli  
Claudio Panizza  
Gioacchino Pedrazzoli

**Hanno collaborato:**  
Paolo Frizzi, Gianluca Buzzi,  
Roberto Bertuol, Paolo Bosetti,  
Alberto Penasa, Grazia Zanon,  
Mariano Andreatta, Enrico Boi,  
Marino Zorzi.

**Collaboratori di Zona:**  
Remo Largaiolli (Sinistra  
Adige), Tommaso Gasperotti  
(Rovereto), Antonio Gatto (Alto  
Garda e Ledro), Alberto Penasa  
(Valli di Sole, Pejo, Rabbi),  
Claudia Cimarolli (Giudicarie e  
Rendena).

**Impaginazione e stampa:**  
Grafiche Dalpiaz Trento

Questo numero è stato  
stampato in 21.750 copie  
Il materiale da pubblicare  
per il prossimo numero deve  
pervenire entro il:  
**20 febbraio 2024**

Occorre inviarlo a:  
**redazioneDOSSTRENT@ANA.TN.IT**

  
**GRAFICHE DALPIAZ**  
dal 1981 — TIPOLITOGRAFIA

**GRAFICA  
STAMPA  
LEGATORIA  
PACKAGING**

**VIENI A SCOPRIRE  
LA NOSTRA CARTOTECNICA  
PACKAGING  
ALIMENTARE,  
COSMETICO,  
FARMACEUTICO,  
APICOLTURA.**

Tel. **0461 913545**  
**WWW.GRAFICHEDALPIAZ.COM**



# AVANTI CON FIDUCIA....

di Paolo Frizzi

*Cari Alpini, Amici Aggregati e Volontari di PC della sezione di Trento,  
Carissimi Lettori!*



Il fine d'anno è per antonomasia il momento dei consuntivi; un tempo di riflessioni, collettive od interiori, anche grazie alle imminenti Festività che bene dovrebbero predisporre ad un "guardarsi dentro", ed indirizzarci appunto ad una valutazione di quanto fatto, e sui buoni propositi di ciò che vorremo fare.

Anche per la nostra Associazione va dunque applicato tale sistema ermeneutico per interpretare le cronache di un anno appena trascorso, operando una valutazione sui segnali che il concatenarsi dei tanti eventi accaduti ci suggerisce. E mi spiego. Abbiamo certamente registrato - *in questo 2023* - un rinnovato desiderio di fare, e non mi riferisco solamente alle tante manifestazioni ed anniversari che i nostri Gruppi e la Sezione hanno distribuito nell'arco temporale dell'ultimo anno. Mi vengono alla mente le tante attività svolte in favore delle nostre comunità, di assistenza, d'aiuto ed organizzative in molti eventi pubblici.

Spicca certamente, fra tutte, la significativa e spontanea raccolta di fondi in favore della povera Romagna, gravemente alluvionata nel corso del 2023, colletta che ci ha consentito di concorrere con oltre trentacinquemila euro al progetto dell'ANA nazionale. Nel comune di Tredozio, sull'Appennino in provincia di Forlì/Cesena, l'ANA realizzerà una ventina di alloggi per altrettante famiglie. Un significativo ed importante segnale che parla di generosità della

popolazione trentina, e non solo degli Alpini, e che non è mai venuta meno.

Voglio poi ricordare il nostro Raduno sezionale a Borgo Valsugana nel giugno scorso, non certo per sminuire tutte le altre iniziative parimenti di pregio e che meritano sicuro plauso, ma perché - *nei fatti e nel portato emotivo* - tale evento ha mitigato, dopo gli orridi mesi del Covid-19, la nostalgia dei grandi eventi. È stato bello ritrovarsi tutti assieme, ed insieme celebrare i 103 anni dalla fondazione della nostra storica Sezione.

Da poco abbiamo ricordato pubblicamente la figura del nostro Reduce Guido Vettorazzo, ed assieme a lui il pensiero va a tutti nostri i Reduci "andati avanti" che hanno così raggiunto i giovani compagni rimasti un tempo sui campi di battaglia. In particolare, i Caduti trentini di Russia li abbiamo voluti ricordare nella bella e suggestiva mostra allestita in Torre Vanga - *e che sia così interessante non lo diciamo noi, ma i tantissimi visitatori ed un certificato di eccellenza internazionale d'una rivista inglese di family travellers (famiglie che viaggiano...)* - e che resterà aperta ancora qualche mese. Questo perché la Memoria non si riduca mai ad un semplice esercizio di retorica.

Procediamo dunque su questo cammino, certamente lastricato anche di difficoltà, ma continuando con fiducia a coltivare queste sane passioni che si chiamano generosità ed altruismo verso le nostre comunità e verso il nostro prossimo; Albert Einstein scriveva in proposito: "il valore di un uomo dovrebbe essere misurato in base a quanto dà, e non in base a quanto è in grado di ricevere". Solo così, dunque, ci sentiremo più Alpini e uomini migliori.

Auguri affettuosi per le imminenti Festività e... avanti coi scavi!

## Ricordo di Attilio Caldera



In punta di piedi, nell'ultimo sole estivo è andato avanti un grande Alpino: il consigliere sezionale Attilio Caldera, responsabile per la zona Terme di Comano.

Classe 1956, pur minato nel fisico da grave malattia invalidante che gli aveva a poco a poco reso sempre più difficoltoso camminare e parlare, Attilio è rimasto al suo posto, come un'antica sentinella che non lascia il proprio posto, partecipando comunque alla vita associativa ed all'organizzazione della zona di competenza sino all'ultimo momento del sopravvenuto improvviso decesso.

Vulcanico e propositivo, Attilio è stato un trascinatore: elemento trainante tanto per i Gruppi della sua zona, che per l'intera sezione, aveva manifestato sin dall'inizio del suo mandato ottime doti di organizzatore.

Dalla sua esperienza professionale di insegnante, Attilio ha portato in dote al mondo alpino il sapersi relazionare con tutti e la disponibilità offerta con un sorriso d'entusiasmo. Attilio era uomo delle istituzioni, non solo quella alpina che pure amava quanto la sua famiglia: è stato sindaco del suo paese ed amministratore pubblico in molte istituzioni locali, in questa terra votata all'altruismo ed alla cooperazione come un tempo insegnò don Guetti.

Questa sua conoscenza del territorio e soprattutto dei gangli della burocrazia, aveva consentito al Gruppo locale di realizzare un monumento ai Caduti nel parco delle Terme di Comano, là dove in tempo di guerra e sino al 1918 era collocato un piccolo cimitero militare.

Tantissimi gli Alpini ed i valligiani che hanno voluto accompagnare Attilio al suo funerale, celebrato il 26 settembre scorso nella chiesetta di Bivedo - Bleggio superiore, troppo piccola per contenere l'affettuosa folla che si è stretta alla moglie, alla figlia ed ai fratelli.

La sua eredità sarà raccolta certamente da altri Alpini, ed il suo ricordo - che è già nostalgia - ci sarà di sollievo.

# Nell'ora buia c'è ancora motivo di sperare

*Gli auguri del nostro Arcivescovo*

**L'**ora buia che stiamo vivendo, con il disinvolto ricorso alla guerra e alla violenza come soluzione ai problemi, deriva dalla tragica scelta di sostituire alla forza dei volti, con il loro prezioso carico di attese, desideri e sogni, la fredda contabilità del denaro e di affidare alla potenza della tecnologia la chiave di lettura dell'umano. Se fino a qualche anno fa ogni "operazione-memoria" delle vittime di guerra ci portava a guardare al passato, oggi non si tratta più di coltivare il ricordo ed ergerlo a monito perché "non accada più", ma di prendere atto, tragicamente, di un presente di guerra e di morte. I venti di guerra - seppure condizionati dalla macchina mediatica che di volta in volta sembra dettare l'agenda delle priorità politiche e sociali - stanno spirando con forza. È amaro dover constatare il dramma di popoli interi a cui manca il pane, ma non mancano mai le armi, per esse non c'è mai embargo che tenga. Crudeltà inaudite stanno prendendo il sopravvento. Davvero, come ha ricordato papa Francesco, il buio sta avvolgendo l'umanità.

Scavare dentro tale oscurità è operazione complessa ma doverosa, che necessariamente parte dall'ammettere il troppo facile e diffuso ricorso alla logica dello scarto e dell'eliminazione. Esse sono figlie di un "sistema" dove l'elemento economico, il mercato detta il passo alla vita.

C'è però un limite alla deriva. La speranza nel futuro sopravvive grazie a uomini e donne che si alzano al mattino e fanno buttare il loro sguardo oltre lo specchio. Sono capaci di uscire dalla logica narcisistica dei followers e dei like per confondersi nell'anonimato che contraddistingue tanti volontari del Bene comune. Tra loro pongo in primissimo piano gli **Alpini** e la loro capacità di mettersi istintivamente a servizio degli altri.

Sarà pur vero che i numeri sembrano far segnare il passo alla vita associativa, tuttavia negli **Alpini** continuo a vedere la parte più bella



e genuina del nostro patrimonio sociale. Se c'è un contesto dove riconosco tradotto in pratica il motto di don Milani "I care" "Mi prendo a cuore" è proprio la realtà degli **Alpini**.

Scrivo queste righe all'indomani dell'ultima domenica dell'Anno liturgico segnata dallo straordinario Vangelo dell'evangelista Matteo in cui il Signore invita a riconoscerlo nei fratelli più "piccoli": affamati, assetati, stranieri, carcerati... Gesù rassicura ma al contempo toglie ogni alibi a chi cerca di accreditare la fede in modo diverso: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Il Figlio di Dio detta l'agenda delle priorità, togliendosi dal trono per lasciarlo ad ogni uomo e ad ogni donna affaticati.

Il Bambino che sceglie di nascere nella Grotta di Betlemme è allora possibilità di riscatto per tutti: chi fa più fatica e trova una mano solidale e ancor più chi decide di prendersi cura dell'altro e, così facendo, inaugura per sé stesso una stagione diversa.

Natale sia per tutti un giorno capace di inquietare le nostre giornate che scivolano via nell'inconsapevolezza. Per invocare insieme, credenti e non, la volontà di percorrere la via della pace, dell'incontro, del dialogo. Buon Natale!

**Monsignor Lauro Tisi**  
Arcivescovo di Trento

Lo scorso mese di maggio, il Gruppo ANA di Trento centro ha festeggiato gli splendidi 100 anni del proprio socio Arrigo Giuseppe Deluca, Alpino del Battaglione l'Aquila - Divisione Julia. Reduce del fronte jugoslavo, ove si trovò arruolato sin dal gennaio 1943, Arrigo è riuscito a scampare dopo l'8 settembre ai campi di prigionia tedeschi camminando da Gorizia sino al Trentino dove trovò rifugio presso i familiari. A distanza di oltre ottant'anni dagli eventi bellici, il vecio Alpin ricorda con incredibile precisione gli eventi legati a quella tragica esperienza. Assieme agli amici, a fianco a lui per festeggiarlo, l'amico Gigi Segatta che di anni ne ha compiuti "solamente" 93... auguri alpini ai due forti giovanotti.



"Sesto Senso" è il periodico d'informazione dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ETS-APS Sezione Territoriale di Trento, nato nel 2011 dalla volontà del Consiglio Direttivo di offrire ai soci e alla cittadinanza una panoramica a tutto campo sulle attività promosse dalla nostra associazione e creare uno spazio dove raccontare notizie ed eventi riguardanti il mondo della disabilità visiva e non solo.

L'UICI da oltre 100 anni è accanto alle persone cieche e ipovedenti per accogliere, ascoltare e tutelare le diverse necessità, portando avanti i valori che l'hanno vista nascere e crescere fino ad oggi.

Per conoscere i servizi che quotidianamente si erogano è possibile contattare la Sezione al numero 0461 915990.



# I MILLE VOLI DI UN VERO ALPINO ALLA RICERCA DEL BENE COMUNE

di Lorenzo Andreatta

## Serata in ricordo di GUIDO VETTORAZZO

Il teatro Zandonai di Rovereto gremito in ogni ordine di posto è stato l'ideale cornice per la serata organizzata dal Gruppo Ana locale a fine novembre, dedicata al lungo percorso di vita dell'alpino Guido Vettorazzo, sottotenente della divisione Julia impegnato sul fronte russo dall'agosto del 1942 al febbraio del 1943.

Sono state innumerevoli le emozioni suscitate dal racconto di tanti testimoni ed amici che guidati con maestria dal figlio Giovanni Vettorazzo ed intervallati dalle canzoni del Coro S. Ilario, hanno ripercorso il lungo cammino di Guido, dal fronte russo al ruolo di educatore, per soffermarsi sul grande impegno sociale.

Dopo il saluto istituzionale della Sindaca reggente Giulia Robol, il Presidente nazionale Sebastiano Favero e il Capogruppo di Rovereto Leopoldo Farina hanno evidenziato quanto Guido sia stato importante per la sezione Ana trentina. Particolarmente toccanti gli stralci di alcune interviste televisive di Guido dove nel raccontare episodi del fronte russo viene anche ribadito il valore della pubblicazione Cento lettere dalla Russia scritte dal fronte: "queste lettere dalla Russia e dalla guerra, conservate da mia

madre come reliquie, erano rimaste a casa in un pacchetto quasi dimenticato, una storia dolorosa che sembrava impossibile fosse accaduta, che non era servita a niente, che aveva fatto patire e basta (dall'introduzione del libro)".

In un'intervista a RTTR Guido racconta degli episodi avvenuti nel 44, quando aiuta la Resistenza roveretana e i partigiani. "Allora un giorno, parlando con un mio amico mi è stato dato un buon consiglio. Anticipa i tedeschi, tu sai parlucchiare il tedesco, hai fatto la Russia e hai fatto la maturità artistica, fingi di essere dalla loro parte. Mi sono presentato a una ditta italiana che aveva una specie

di appalto dai tedeschi che ad Ala volevano fare delle opere di fortificazione in val d'Adige. Ho iniziato a lavorare lì e così potevo vedere dove e come costruivano i bunker e tutte le informazioni che acquisivo le davo a chi di dovere, ai miei amici della brigata Benacense. E in questo modo ho dato anch'io il mio aiuto, ma senza armi."

A fianco dell'impegno come professore, Guido si impegna nella fondazione del gruppo Scout locale e coltiva la sua passione per il volo che lo porta a diventare presidente del Gruppo Aeromodellisti di Rovereto nel 1953, carica che manterrà fino al 1980.



Una parte importante della serata è stata dedicata alla sua esperienza nel mondo della scuola. Dopo i primi anni come maestro, subito dopo la guerra insegna disegno tecnico ai Geometri per passare poi alla scuola media. Sperimenta in classe le tecniche più svariate quali il graffito, la ceramica, la scultura ed il mosaico. Tra le tante iniziative viene ricordata, attraverso un filmato d'epoca, la costruzione di mongolfiere e il loro lancio durante la festa finale nell'ultimo giorno di scuola.

Una finestra è stata anche dedicata all'impegno politico, che vede Guido consigliere comunale, assessore ai lavori pubblici e presidente dell'azienda turismo di Rovereto, nel periodo compreso fra gli anni 60 e 70. Dagli anni 80 si dedica quasi a tempo pieno agli Alpini, assumendo il ruolo di Capogruppo dall'83 all'86 e sostenendo "Doss Trent" dal 1987 al 2008. Particolarmente riuscita poi la narrazione del suo impegno per la realizzazione dell'asilo di Rossoch (Russia) inaugurato nel 1993.

Tante le testimonianze e gli aneddoti che si sono succedute sul palco dello Zandonai che parlavano di amicizia, impegno sociale, collaborazioni con il Museo della Guerra, presenza nelle scuole e naturalmente raccontavano le vicissitudini della guerra. Una vita intensa descritta in oltre due ore "volate" rapidamente che hanno contribuito a delineare la figura di un uomo che è stato capace di attraversare la sua vita con grande intensità.

## UN ALPINO SCHIETTO E LEALE

di Lorenzo Andreatta

*Guido Vettorazzo prezioso riferimento per oltre vent'anni del nostro periodico*

**G**uido Vettorazzo è un alpino che ha lasciato un segno indelebile nella sezione Ana e in tutta la comunità trentina, per la quale si è speso fino all'ultima energia. Guido era nato a Rosà (VI) il 12 marzo del 1921 e dal 1945 è stato insegnante

di disegno ed educazione artistica presso le scuole medie di Rovereto, dove è risieduto fino alla sua scomparsa nel 2019. Chiamato alle armi il 10 febbraio 1941 viene arruolato nel battaglione universitari e frequenta la scuola centrale mili-

tare di alpinismo di Aosta. Il 16 giugno 1941 è sergente presso l'11° battaglione "Bolzano" per passare subito dopo al 26° corso allievi ufficiali. È sottotenente di complemento il 16 marzo 1942 e viene assegnato all'8° reggimento alpini battaglione "Tolmezzo". Parte per la Russia il 9 agosto del 1942 per partecipare alle campagne 1942/43 come comandante del plotone mortai nella 114° compagnia d'armi del battaglione "Tolmezzo", 8° reggimento della divisione "Julia". Viene mandato al fronte dove la sua divisione è impiegata per tamponare l'offensiva sovietica in condizioni di crescente difficoltà. Poi il fronte viene travolto ed iniziano le lunghe disperate marce nella neve per sfuggire all'avanzata russa. Guido è fra i po-



Giovanni Vettorazzo, sullo sfondo il padre Guido

chi uomini della "Julia" che riescono a salvarsi aggregandosi alla colonna della "Tridentina" che il 26 gennaio 43 riesce a rompere a Nikolajevka l'accerchiamento dei russi ed uscire dalla tragica sacca in cui furono stritolate le truppe alpine. Quando in aprile Vettorazzo torna a casa inizia a riordinare e mettere per iscritto i ricordi della ritirata ma soprattutto avvia il suo lungo percorso di impegno sociale e civile che ha fatto sì che il suo ricordo rimanga indelebile.

Guido è stato un uomo tenace, sempre orientato verso il bene comune, dedito a formare i giovani per oltre quarant'anni. Dove operava cercava sempre di imprimere delle regole organizzative, per lui il volontariato doveva essere un bene organizzato nel quale donare e sviluppare competenze. Mirava sempre al sodo, probabile retaggio della dura esperienza al fronte dove il rapporto con la morte era quotidiano, sopravvivevano solo i vincoli fraterni. Per lui era fondamentale capire l'essenziale e poi fare, non amava le cose inutili, ricercava gli equilibri ed era un uomo pragmatico. Il teatro pieno nella serata di Rovereto è stata un'ulteriore dimostrazione di quanto abbia inciso nella sua comunità, che lo ha sempre apprezzato per la schiettezza, la lealtà nei legami e soprattutto perché non ha mai cercato una visibilità personale. Nei rapporti con le persone metteva al primo posto la stima e l'affetto riuscendo a dare vera continuità ad amicizie e conoscenze di lunga durata. Dalle parole del figlio Giovanni, noto attore professionista basti citare le collaborazioni con Mel

Gibson e Carlo Verdone e la formazione al Piccolo di Milano, è emersa la qualità delle relazioni instaurate in famiglia, dove Guido è stato per i figli un vero esempio.

Vettorazzo è stato un riferimento importante per la sezione di Trento degli alpini ed una vera guida per "Doss Trent". Un legame con la nostra rivista durato 23 anni, prima come collaboratore, poi presidente ed infine come direttore dal numero di dicembre del 1996. Per lui "Doss Trent" era uno strumento prezioso ed indispensabile" e lo ribadisce nella prefazione che redige per la pubblicazione "Alpini una famiglia" realizzata per i 60° della Sezione: "...l'opera è stata molto aiutata dalla raccolta di "Doss Trent", che in modo puntuale e preciso ha seguito e segue la vita della Sezione con regolarità esemplare per quattro numeri all'anno". Scrive in un'altra occasione: **"Doss Trent è il vostro giornale, che va seguito e letto, sostenuto, incoraggiato e considerato non tanto per quello che può dire del vostro Gruppo, ma per quello che rappresenta e produce per gli Alpini tutti"**.

Il suo primo riferimento nel realizzare la nostra rivista sono i Capigruppo ed a loro si rivolge spesso: **"caro capogruppo si dice che sei importante, ed è vero: guai se non ci fossi tu! L'Ana è grande, capillarmente presente ovunque, è attiva fin nei più piccoli paesi se ci sono i gruppi che funzionano e se ci sei tu a fare il "capo", a dirigere e a servire, a rispondere ed a chiamare. Ricordati però che un programma è necessario e che il buon capo guarda avanti"**.

Nel relazionare periodicamente in merito all'attività di "Doss Trent" è molto chiaro nel definire caratteristiche e contenuti della rivista alpina. "Il nostro periodico sezionale fondato da Celestino Margonari nel 1953 è da anni uno dei nostri impegni principali. Doss Trent è apprezzato e seguito con affetto dagli iscritti, potendo costituire contenitore, veicolo e riferimento di quanto meglio e di più valido possa esprimere l'Ana trentina. Si rileva perciò importante curare i settori più qualificanti della nostra attività: oltre ai normali impegni organizzativi-commemorativi, vanno sottolineati quelli della SOLIDARIETA', della PROTEZIONE CIVILE, dell'ECOLOGIA, DIFESA, CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO, dello SPORT. Ultimo: si ricorda che anche per "Doss Trent" lo spazio e il tempo sono beni preziosi, da usare con saggezza e discrezione."

Una linea editoriale quanto mai attuale e preziosa, che l'attuale redazione cercherà di seguire ed onorare con impegno e dedizione.



Prologo ad Isera

# OGNI COSA AL SUO POSTO.

di Roberto Bertuol  
Resp. Sezionale del Cerimoniale

**U**no dei dubbi più frequenti, quando si tratta di organizzare una cerimonia, riguarda la **corretta posizione di persone, insegne e simboli** nelle varie fasi della celebrazione.

In effetti sull'argomento regna una certa confusione, che oggi proveremo a superare.

Anzitutto stabilendo un principio che faciliterà sempre il Cerimoniere nell'organizzare la disposizione: **il simbolo o la persona più importante hanno sempre diritto al posto di maggior riguardo.**

E così, a titolo di esempio, se una manifestazione prevede l'assegnazione di posti a sedere per le persone che vi assistono, all'ospite (oggettivamente) più importante (facciamo il caso... il Presidente della Repubblica) spetterà sempre il posto centrale in prima fila.

**Il posto d'onore in caso di allineamento fra due persone, fra due postazioni, fra due oggetti, è quello a destra, ovvero se vi sono più persone o insegne, quello centrale.**

Occorre poi precisare **che la destra va definita tra loro e NON per l'osservatore esterno.**

Queste **regole** non ce le inventiamo noi (e men che meno le possiamo improvvisare), ma sono **previste dal Protocollo di Stato**, che in questi casi deve essere applicato anche alle cerimonie (di natura comune militare e formale) organizzate dalla Associazioni d'Arma, come la nostra. Uguale discorso vale anche per le insegne ed i simboli.

Soprattutto è valido per la **Bandiera Nazionale**, la cui esposizione è normata dal *D.P.R. 7 aprile 2000, n. 121* - «Regolamento recante disciplina dell'uso delle bandiere della Repubblica italia-

na e dell'Unione europea da parte delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici», dove all'art. 2, è stabilito che:

“La bandiera nazionale èalzata per prima ed ammainata per ultima ed occupa il posto d'onore, a destra ovvero, qualora siano esposte bandiere in numero dispari, al centro. Ove siano disponibili tre pennoni fissi e le bandiere da esporre siano due, è lasciato libero il pennone centrale (art. 2 comma 2). La bandiera europea anche nelle esposizioni plurime occupa la seconda posizione (art. 2 comma 3).



Figura 1 e 2 - Corretta esposizione di bandiera italiana (1), ed europea abbinata

E con una terza bandiera (2)

Con questa premessa, desidero ora tornare a riepilogare le **regole cerimoniali** che riguardano un atto che viene eseguito frequentemente anche a cura dei singoli Gruppi alpini: si tratta della **deposizione di corone ai monumenti ai Caduti.**

Non è infatti infrequente assistere a esitazioni, imprecisioni ed anche ad errori gravi nello svolgimento di quest'atto particolarmente solenne, che in quanto tale merita la massima attenzione.

Nell'ambito del nostro cerimoniale associativo la deposizione di corone prevede eventualmente la presenza del Vessillo Sezionale e del Gagliardetto del Gruppo; per motivi di particolare solennità potrà essere presente anche il Gonfalone del Comune dove è situato il monumento. E' consigliabile predisporre la presenza almeno di un trombettiere.

**La disposizione ai fianchi del Monumento** dovrà essere: A sinistra per chi guarda il Monumento Gonfalone e insegne di associazioni d'arma e di volontariato - **A destra: Vessillo e Gagliardetto.**



I Gagliardetti presenti si devono disporre in maniera da guardare il Monumento ed in posizione tale da non ostruire il passaggio alle autorità. In presenza di un pennone va prevista l'alza Bandiera (se non ancora effettuata prima della deposizione della corona). Al momento di deporre l'omaggio al Monumento ai Caduti, se vi è una fanfara od un corpo musicale, esso eseguirà l'inno del Piave (durante il quale le Autorità deponenti si avvicinano al monumento preceduti dai porta corona) seguito immediatamente (cioè senza ordini) dal silenzio d'ordinanza. Tutti gli altri manterranno la posizione di attenti; all'esecuzione del silenzio tutti dovranno effettuare il saluto militare (non se inquadrati). Gli Alpini che avranno portato l'omaggio si porranno ai lati del Monumento, fronte alle Autorità, assumendo la posizione di attenti (non devono intralciare l'avvicinamento delle Autorità) e **NON** saluteranno con la mano al cappello. Sperando di aver contribuito a fare un po' di chiarezza invio **un saluto alpino a tutti e... alla prossima!**

## PREGHIERA DELL'ALPINO

*Per manifestazioni strettamente Ana*

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai, su ogni balza delle Alpi ove la Provvidenza ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade, noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto, eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi le nostre mamme e le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani e ci aiuti a essere degni della gloria dei nostri avi. Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi, salva noi, armati come siamo di fede e di amore. Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tempesta, dall'impeto della valanga: fa che il nostro piede posi sicuro sulle creste vertiginose, su le diritte pareti, oltre i crepacci insidiosi: rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana.

E tu Madre di Dio candida più della neve, Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza ed ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti, Tu che conosci e raccogli ogni anelito ed ogni speranza di tutti gli Alpini vivi ed in armi, Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni e ai nostri Gruppi. Così sia.

**Da "DOSS TRENT" dicembre 1999 rubrica: consigli per le nostre celebrazioni.**

# La "GAMELA" del fante Pistocchi è tornata a casa

di Remo Largaioli

**Q**uesta è la storia di una gavetta militare la classica "gamela", di un fante morto sul finire della seconda guerra mondiale e della carpietà di un nostro alpino: Bruno Michelon del Gruppo Alpini di Lavis. Ma andiamo con ordine.

Tutto inizia quando fra il 1944 ed il 1945, purtroppo i testimoni del tempo non ci sono più, in una notte contrassegnata dall'incessante e minaccioso rumore di aerei che sorvolano la Valle dell'Adige, 3 militari, che forse rientravano dalla prigionia in Germania, chiedono ospitalità proprio nella casa della nonna di Bruno Michelon: Enrica Piffer che li accoglie nel fienile attiguo alla stalla.

Al mattino la signora Enrica, scesa in stalla per governare le bestie e per la mungitura, non trova traccia dei tre militari che evidentemente se ne erano andati con il favore delle tenebre: sicuramente non un gesto di sgarbo nei confronti della Signora Enrica che li aveva ospitati, ma molto probabilmente allarmati dalla presenza di soldati tedeschi che in quei giorni stavano attraversando la vale dell'Adige per il loro rientro in Patria. Se avessero trovato i soldati italiani avrebbero sicuramente messo nei guai la signora Enrica da qui forse la precipitosa fuga senza salutare e ringraziare. Per terra la signora Enrica trova invece una gavetta militare lasciata evidentemente dagli ospiti. Finita la guerra, per lungo tempo la gavetta

venne dimenticata su qualche scansia della cantina fino a quando, Emilio, figlio di Enrica e zio di Bruno, la fece riemergere dall'oblio e si incuriosì soprattutto per le tantissime incisioni che riportava su tutti i lati. Nella sua semplicità di agire Emilio cercò di risalire al proprietario il cui nome era inciso sul fondo: Vincenzo Pistocchi classe 1916 mat. 45501 distretto di Cosenza, fante del XXXVI B.M.D. /Battaglione Mortai Divisionale) Forlì. Senza i supporti odierni quali social e internet, Emilio, dopo inutili ricerche, rimise la "gamela" su uno scaffale della sua cantinota. Ed è qui che durante una merenda nella stube di Emilio, il nipote Bruno si incuriosì di nuovo di questa gavetta che, a leggere bene, riportava per intero la sua storia incredibile che evidentemente era la storia di questo fante. Oltre a quella del proprietario incisa sul fondo, la gavetta riporta una scritta che a Bruno procura una forte emozione: "Mamma ritorno da te, sperando in Dio": insieme la nostalgia dei propri cari e la speranza di tornare a casa. Compagno inoltre nomi delle presumibili zone di servizio del fante: Albania, Grecia, Bulgaria, Jugoslavia, Ungheria, Austria, Germania, Slesia, Slovacchia: testimonianza dei suoi trasferimenti affidata anche ad un treno, perfettamente disegnato sulla gavetta, a rappresentare probabilmente il mezzo usato per le deportazioni nei lager dei prigionieri di guerra ed il mezzo con cui



ha attraversato mezza Europa. Infine un lungo elenco di campi di concentramento affiancato dalle date: Trier 30/9/1943 - Mepen 12/10/1943 - Dateln 20/10/1943 - Lamsdorf Lazaret 31/7/1944 - Goerlitz 5/9/1944 dove, lo scoprirà più tardi Bruno, il fante è morto il 25 gennaio 1945: purtroppo 3 mesi prima che i prigionieri venissero liberati dagli alleati. La gavetta, in maniera perfettamente stilizzata, segno evidente di una buona mano artistica, riporta incisi anche i profili dei capannoni lager, della Cattedrale di Trier, un ponte sul Danubio ed il Partenone: momenti e situazioni vissute dal suo proprietario.

Non si conoscono ovviamente i nomi dei tre militari ospitati dalla signora Enrica né perché avessero loro la gavetta del fante Vincenzo; forse erano compagni di prigionia e alla sua morte, un oggetto come quello viene utile nella quotidiana vita di tribolazione. Forse è troppo: ma sarebbe bello pensare che questi militari volessero riportare ai suoi cari questo oggetto e che nella fretta e nella concitazione del momento l'abbiano dimenticata nel fienile di Lavis.

Bruno Michelon, non poteva riporre di nuovo la gavetta sullo scaffale della stube di Zio Emilio che, d'accordo era un bel cimelio, ma avrebbe potuto trovare una sua più importante collocazione. A quel punto infatti, risalire alle origini del suo proprietario, trovarne i parenti e riportare a casa la gavetta divenne per Bruno una missione da espletare.

Certo le modalità delle ricerche, rispetto alle prime effettuate di Zio Emilio erano più favorevoli per Bruno che co-

munque ha dovuto cercare negli archivi militari e leggersi decine di documenti. Così, grazie alla sua caparbia ed alla collaborazione anche dell'Amministrazione comunale di Cerchiara di Calabria, paese natale del Fante, riuscì a mettersi in contatto con Teresina Pistocchi figlia di Francesco Pistocchi classe 1926 terzogenito della famiglia e fratello di Vincenzo. La gavetta può quindi lasciare Lavis e tornare in terra calabrese esattamente a Francavilla Marittima. Dopo i preliminari contatti telefonici, Bruno lo scorso anno con la sua "gamela" scende appositamente in terra calabrese e viene accolto in un modo entusiastico ed amichevole da parenti ed amici che si commuovono nel vedere tornare a casa questo semplice oggetto appartenuto al loro parente. Consegnata così ai familiari, la gavetta prima di essere esposta in una vetrinetta dell'agritur gestito dalla nipote Vincenza che porta il nome del nostro fante proprio in sua memoria, il 2 novembre dello scorso anno, festa di tutti i defunti, è stata portata in chiesa, posta sull'altare e benedetta alla presenza di tutta la comunità.

Bruno, nella sua ricerca ha an-

che potuto accertare il luogo di sepoltura delle ossa del Fante Vincenzo Pistocchi con precisa iscrizione del suo nome in una celletta del sacrario di Bielany località alle porte di Varsavia a testimonianza che, insieme a tanti nostri soldati morti in terra straniera, i suoi resti erano stati portati in questo sito di memoria.

Da questa storia ne nasce anche un'altra, quasi un gemellaggio tra Lavis e Francavilla Marittima, con le due amministrazioni che sull'eco della gavetta ritrovata, istituiscono anche un premio letterario di poesie che, nelle intenzioni, per la premiazione, dovrebbe alternativamente svolgersi a Lavis e nella città Calabria.

Al ringraziamento di quanto fatto da Bruno, tornato altre volte in Calabria e sempre accolto come uno stretto parente, è bello pensare che con la gavetta e con quell'incisione "mamma ritorno da te, sperando in Dio", ancorché purtroppo non avveratasi come auspicato, sia idealmente tornato anche il Fante Vincenzo la cui presenza è sempre lì, nella vetrinetta dell'agritur, ad accogliere gli ospiti e a ricordare a tutti, a memoria futura, le nefandezze della guerra.



# 4 Novembre al Passo Tonale

di Alberto Penasa

Un forte messaggio di pace dalla cerimonia del 4 Novembre organizzata al Passo Tonale dalla sezione ANA Valcamonica, che ha richiamato moltissimi Alpini e cittadini della Valle Camonica e Val di Sole. La cerimonia si è svolta in un clima decisamente invernale, con un paesaggio fiabesco attorno, tutto bianco grazie alla neve caduta il giorno prima e nella notte ed una temperatura attorno ai 0 gradi. Particolarmente numerose le Autorità militari, politiche e religiose presenti. La cerimonia è iniziata con la Santa Messa presso la chiesa parrocchiale dedicata a San Bartolomeo e presieduta quest'anno da don Antonio Leoncelli, parroco di Pezzo, frazione di Ponte di Legno e del Tonale, con accanto altri 4 concelebranti. Durante l'omelia Don Antonio Leoncelli ha ricordato più volte "i sacrifici fatti su queste montagne e le migliaia di persone che hanno lottato per conquistare la libertà". Al termine, il saluto delle Autorità che hanno ribadito l'importanza e il significato del 4 novembre e cosa rappresenta questa giornata a livello nazionale. "Oggi" - è stato il messaggio del Presidente della Sezione ANA della Vallecamonica **Ciro Ballardini** - "siamo qui per ricordare

e per trasmettere alle nuove generazioni i valori della pace, dell'unità di un popolo e della solidarietà". Dello stesso avviso il Consigliere Nazionale ANA **Luigi Vecchi** che, nel rimarcare " il profondo ed ancora attuale senso del 4 novembre per queste terre", ha dato appuntamento al 2 novembre 2024, "quando sarà solennemente ricordato il secolo di apertura del Sacrario Militare al Tonale" Al termine della Messa, l'affollata sfilata verso il Sacrario, dove riposano circa 900 soldati di diverse nazionalità, nonché il sempre commovente Onore ai Caduti con la posa di una corona. Alle cerimonia era presente anche una delegazione della Sezione ANA di Trento, guidata dal Vicepresidente sezione Vicario **Claudio Panizza** e dai consiglieri sezionali **Ciro Pedergrana** ed **Ivano Pezzani**. Da evidenziare anche la presenza di numerosi studenti dell'Istituto Comprensivo di Berzo Inferiore e Bienno in Valle Camonica, quest'estate protagonista dei Campi Scuola ANA: il primo esperimento di un progetto che l'ANA ha nel cassetto da tempo, organizzando un periodo di vita di comunità al servizio del prossimo che potrebbe articolarsi in due fasi di tre mesi ciascuno.



# L'esperienza di

# Monica Sighel

di Marina Leonardelli

## *Il percorso nelle truppe alpine mi ha rafforzato carattere e anima*

**P**rocede il nostro viaggio attraverso le storie di donne che hanno vissuto l'alpinità vestendosi dei suoi valori. Monica Sighel ha 38 anni, lavora presso una casa di riposo; arrivata dallo Sri Lanka nel 1993, ha cominciato una nuova vita, ritrovandosi presto addentrata all'interno del mondo dell'esercito.

### **Com'è nata la sua passione per i valori Alpini? Quando è entrata in servizio?**

Sono entrata a far parte dell'esercito nel 2005 con il quarto blocco. Una domenica la mia famiglia ospitò per pranzo un amico, che fatalità iniziò a raccontare qualche aneddoto sul mondo militare, spiegando che dal 2000 anche le donne potevano entrare nel corpo degli Alpini. Era un momento in cui dovevo prendere delle decisioni per il mio futuro, e subito mi interessai.

Poco dopo scelsi di buttarmi e provare, decidendo di compiere questa esperienza piuttosto insolita rispetto al mondo da cui provenivo -mi sono diplomata all'Istituto psicopedagogico Magistrale. D'altronde mi sono sempre ritenuta una ragazza particolare, interessata alle cose insolite. All'inizio l'addestramento è stato molto duro, ad Ascoli Piceno ho dovuto imparare a cavarmela da sola senza la mia famiglia, ma ce l'ho fatta, è stata un'occasione di crescita personale. I miei genitori mi hanno davvero dato supporto.

Una volta entrata nell'esercito, un giorno mi trovai a presenziare a una cerimonia a Vezzano con qualche ragazza della Caserma: c'erano diversi Alpini in congedo, entrai così in contatto con una realtà a cui prima non avevo prestato molta attenzione: quell'episodio mi ha avvicinata e mi sono iscritta al gruppo di Cadine, dove ho abitato da sempre.

### **Il mondo alpino è in prevalenza maschile. Come si è trovata all'interno di esso? Ha avuto delle colleghe lungo il suo percorso?**

Come addestramento mi sono trovata assolutamente bene. Sono ancora amica di tanti miei istruttori e vecchi colleghi, addirittura una delle mie migliori amiche l'ho conosciuta nell'esercito -lei vive a Firenze -: insomma, ho tanti ricordi importanti di quel periodo.

Sono stata apprezzata dal comandante, ho sentito la sua presenza soprattutto quando mi sentivo giù di morale. Non sono mai stata lasciata sola. Nessuno mi ha mai mancato di rispetto. Non posso dire altro che di essermi sempre trovata bene, il contesto, la disponibilità, tutto.

### **Perché crede che sia importante che ci siano donne alpine? Perché consiglierebbe una scelta simile a una ragazza?**

Consiglierei una carriera simile per pura crescita personale, ti rafforza il carattere e l'anima: magari parti debole e un po' insicura, poi ti ritrovi più forte sotto tanti aspetti. Non sono poche le volte in cui sembra di non avere la forza per farcela, ma alla fine se ne viene fuori. Le regole precise, la scala gerarchica, l'impostazione diversa dal mondo civile, che osserva scrupolosamente il merito, è davvero un assaggio di una vita che se non la provi in prima persona non puoi comprenderla.

Gli Alpini e l'esercito hanno bisogno di giovani donne che sposino prima i valori che la divisa o l'adunata. Negli anni ho notato che i ragazzi iscritti ci sono anche, ma stentano a dare una mano: devono capire che essere autentici Alpi-

ni non è solo divertirsi, condividere lo spirito di gruppo. Non è una questione estetica, consiste anche nell'impegno a livello concreto, nel dare una mano in qualunque occasione.

***Cosa le piace maggiormente dell'alpinità? Perché crede che sia importante trasmetterla al giorno d'oggi?***

Purtroppo nel 2010 a causa di problemi di salute sono stata costretta a congedarmi dall'Esercito. In compenso nel 2014 sono stata eletta Consigliera Sezionale e ho potuto impiegare la mia passione in un altro modo.

Ammetto che non ho trovato semplicissimo trasportare la mia vita da alpina all'interno della vita di tutti i giorni, perché l'ho sempre percepita come un piacevole universo parallelo. Ecco, porto dentro di me la volontà di solidarietà, se c'è qualcuno che ha bisogno provo a esserci per quanto mi sia possibile: questo tipo di donarsi agli altri credo me l'abbiano insegnato gli Alpini

***Ha un ricordo particolare a cui tiene, riguardante la vita alpina/ il servizio militare prestato?***

Il primo che mi viene in mente risale a una decina di anni fa, quando il mio gruppo ha aiutato a costruire una struttura polifunzionale a Rovereto, che ora è utilizzata da tante associazioni. Inaugurarla è stato davvero molto significativo, siamo stati ringraziati da tanti sorrisi, la porterò sempre nel mio cuore.

Ancora, ho dato una mano a organizzare l'adunata di Trento nel 2018, stare dietro le quinte è una grande opportunità; momento stupendo è stato la staffetta che abbiamo fatto alla campana dei caduti a Rovereto, che tanto avevo desiderato e che alla fine sono riuscita a realizzare assieme al responsabile giovani di Bolzano. Difficile descrivere quanto fosse toccante accompagnare il nostro reduce Guido Vettorazzo -purtroppo ormai andato avanti- ad accendere il braciere con la fiaccola proprio sotto i rintocchi della campana di Maria Dolens.



# IL VALORE DEL RICORDO PER PRATICARE LA PACE

di Marina Leonardelli

Presentato il libro di Domenico Interdonato dedicato alla figura del Capitano Umberto Masotto

“Vedere il nome del capitano Umberto Masotto inciso nella prima lapide, che ricorda le medaglie d’oro lungo il percorso museale del Museo Storico Nazionale degli Alpini di Trento è stato emozionante” lo ha dichiarato l’autore Domenico Interdonato, giornalista pluripremiato di notevole esperienza, durante la visita che ha preceduto la presentazione del libro “Il valore del ricordo”, presso Il Museo Nazionale degli Alpini di Trento.



“Il museo è la perfetta sintesi storica delle truppe alpine e da montagna ed è stato per me l’appuntamento con la storia che non potevo mancare”. Interdonato ha ricevuto il benvenuto da parte del Direttore del Museo ten. col. Giulio Lepore e dall’avvocato Roberto Bertuol, presidente dell’Associazione Amici del Museo, il quale ha ricordato i passaggi che hanno definito la realizzazione del Museo e l’importanza

delle attività culturali organizzate a supporto, che ne valorizzano l’unicità museale.

La passione di Interdonato è da sempre la storia: dopo aver pubblicato tre monografie si è impegnato nella realizzazione di un libro dedicato al Capitano Umberto Masotto. Presentato per la prima volta il 24 settembre 2022, il volume ha girato attraverso l’Italia da Roma a Milano, con particolare interesse delle scuole. Il motivo dell’interesse suscitato dai ragazzi lo ha spiegato Interdonato: “abbiamo deciso di scrivere una storia adatta ai giovani, prediligendo un linguaggio lineare, che narri le vicende di questo ragazzo straordinario”.

Hanno contribuito a questa impresa numerosi esperti in materia: il prof. Vincenzo Caruso, attuale Assessore alla Cultura del Comune di Messina, il dottor Maurizio Merlina, la professoressa Donatella Sinigaglia e il prof. Roberto Sciarrone dell’Università Sapienza di Roma; ha spiegato Interdonato: “abbiamo scavato negli archivi di biblioteche ed emeroteche, seguendo la cronaca dell’epoca giorno per giorno”.

Il capitano Umberto Masotto, eroico ufficiale di artiglieria da montagna vicentino, Medaglia d’Oro al Valor Militare, Adua 1° marzo 1896 e Medaglia di Bronzo al Valor Militare, Agordat 21 dicembre 1893, è stato il precursore dell’artiglieria da montagna con il cannone da 7 cm in bronzo a rigatura destrorsa e a retrocarica.

Il suo impiego operativo avvenne da Tenente durante la prima missione nel Corno d’Africa

nel 1887 in qualità di vicecomandante di una Batteria di artiglieri da montagna indigeni: l'esperienza in terra africana si concluderà con un grande atto di eroismo e la morte, nell'infausta battaglia di Adua del 1° marzo 1896.

A seguito della sconfitta a Messina nel settembre 1899 verrà inaugurato il primo monumento dedicato ai caduti dopo la nascita del Regno per onorare le Batterie siciliane e il capitano Masotto, realizzato dall'artista Salvatore Buemi -il cui pronipote è stato presente a tutta la serata di presentazione- opera interamente finanziata dalla cittadinanza con donazioni e una colletta pubblica.

Il volume scritto in tre anni di lavoro e ricerca, ha coinvolto enti, istituzioni scolastiche, associazioni e ottenuto prestigiosi loghi e patrocini ad iniziate. Presenti all'evento lo scrittore ed esperto di artiglieria Enrico Finazzer, che nel libro ha firmato la scheda tecnica del cannone da montagna "Bronzino" someggiabile, utilizzato dal Masotto. L'incontro è continuato con il dott. Antoine Buemi discendente dell'artista Salvatore Buemi, intervenuto dalla Francia per ricordare nella parte finale la figura dell'artista Salvatore Buemi "Verista di talento", autore del monumento dedicato alle batterie siciliane situato sulla passeggiata a mare di Messina. "Noi cultori di storia patria, abbiamo l'obbligo di rimuovere dall'oblio pagine di storia di grande

valore, per dare il giusto valore al ricordo. Abbiamo il dovere di imparare dalla storia e leggerla correttamente" ha concluso Interdonato: "in questo modo riusciremo a districarci nel presente e praticare la pace".



*Un' idea dell'alpino Giuseppe Michelin che continua*

## IL "PROGETTO MEMORIA" PER RICORDARE: QUANDO A ROVERETO SUL CASTELLO C'ERA LA TORRE

In occasione della riunione mensile degli alpini dei Gruppi di Rovereto nella sala degli anziani di Isera convocata dal Gruppo "Castel Corno" di Lenzima si è concretizzato il terzo passo di quel **"proget-**

**to memoria"** ideato da Giuseppe Michelin col quale egli, alpino, intende perpetuare la memoria della Famiglia Bertagnolli di Molini di Nogaredo che gli ha regalato quel baule dimenticato per oltre 100 anni

in cantina e contenente un tesoro storico fatto di oltre 200 scatti fissati su vetri e pellicole dei fatti avvenuti in Vallagarina sulle retrovie del fronte in Vallagarina durante il primo grande conflitto mondiale 1914-18.

Quelli scatti unici hanno impressionato, su vetrino e pellicola, la Terra Lagarina di oltre un secolo fa quando la grande guerra dominava cieli e la terra e degli uomini faceva bersagli troppo facili perché i loro occhi vedessero l'alba di un nuovo giorno.

Il materiale in corso di pubblicazione (a puntate, quest'anno è in stampa la terza ndr) nei "Quaderni del Borgoantico" di Villa Lagarina riserverà ancora certamente molte sorprese e,





Rovereto Piazza Podestà e il Castello - Novembre 1917

aprendo nuovi orizzonti, aiuterà a conoscere meglio e più a fondo un passato ancora non completamente svelato.

E' su questa premessa che si innesta il "Progetto memoria" ideato da Giuseppe Michelin, al quale i F.lli Bertagnolli Alice, Ida e Marco hanno consegnato il prezioso materiale storico. Alpino e appassionato storico, già capogruppo di Nogaredo, Michelin ha pensato questo progetto per perpetuare la memoria per onorare la famiglia Bertagnolli e quanti impegnati erano impegnati sul fronte di quella che papa Be-

nedetto XV° ha definito "*inutile guerra*" e che, alpini e civili, hanno vissuto quel periodo storico. precisamente ha pensato di regalare ai Gruppi presenti in Vallagarina (19), una per ognuno, una fotografia significativa che ha visto svolgersi le operazioni di guerra nel territorio di appartenenza. Il primo passo di questo lungo cammino della memoria ha interessato il Gruppo alpini di Nomi. Il secondo invece quello di Rovereto. Infatti nella riunione dei capigruppo del 13 settembre scorso a Isera presso la sala anziani, Miche-

lon ha consegnato al Gruppo di Rovereto un quadro che documenta lo status di piazza Podestà della città della quercia col suo castello. La fotografia è datata novembre 1917. Vi si può vedere nitida la presenza della fortezza veneziana e del suo torrione Malipiero, ma soprattutto della torre che nell'anno 1924 è stata sacrificata alla futura posa sull'alto del torrione Malipiero, avvenuta nel 1925, con la sua inaugurazione alla presenza del re Vittorio Emanuele III° il 31 ottobre 1925 della campana dei caduti. Infatti, secondo gli allora amministratori comunali le vibrazioni del grande bronzo sacro, avrebbero causato problemi all'incolumità pubblica, paventando un eventuale crollo a causa delle vibrazioni della stessa. Evidentemente in foto non compaiono le targhe in memoria dei martiri Fabio Filzi e Damiano Chiesa che oggi figurano sulla muraglia del castello. Vi figura invece la fontanella nella bella nicchia. Michelin ha detto ai presenti che il dono (come gli altri del progetto) è dedicato al Gruppo di zona con la raccomandazione che lo stesso possa godere di adeguata collocazione per essere fruibile dalla popolazione locale e non solo. Al momento della consegna della tela al Gruppo di Rovereto erano presenti tutti i capigruppo della zona di Rovereto, il responsabile Nicolodi Franco, Gregorio Pezzato consigliere cultura sezionale e il presidente dell'ANA di Trento avv. Paolo Frizzi.

# ARCO

## Cerimonia in ricordo dei Caduti Cecoslovacchi

*Impegnati sul fronte per l'indipendenza della loro patria*

**S**ono trent'anni che l'Amministrazione di Arco commemora i soldati della Legione Cecoslovacca che sono caduti sul fronte italiano/austriaco nella prima guerra mondiale. Le legioni cecoslovacche furono formate a partire dal 1914 ed erano composte da volontari che combattevano l'impero austro-ungarico per ottenere l'indipendenza della loro patria. In Italia dal 1917 si formò un corpo di volontari che divenne esercito con la propria bandiera nel 1918 e una compagnia combatté anche in Trentino, sia a Carzano sia sul monte Altissimo di Nago. Qualora fossero stati fatti prigionieri dall'esercito austro-ungarico, venivano processati e condannati a morte in quanto considerati dei disertori.

La cerimonia di Arco intende commemorare i cinque legionari che vennero fatti prigionieri

sul "Doss Alto" alle pendici del monte Altissimo di Nago il 21 settembre 1918, dopo la cattura vennero condotti a Ceniga di Dro ove furono processati. Il tribunale militare decise, dopo un sommario processo, di condannare a morte, tramite impiccagione, i legionari: Antonin Ježek, Karel Nováček, Jiri Schlegl e Václav Svoboda di età compresa tra i 22 ed i 35 anni, mentre per il quinto, minorenni, la corte militare non raggiunse l'unanimità e pertanto fu liberato. La condanna fu eseguita il 22 settembre 1918, i legionari vennero impiccati agli ulivi posti alla periferia della città di Arco, in località Prabi. In questa località, negli anni trenta fu eretto un monumento, in memoria dei caduti legionari. Ora il terreno è di proprietà dell'Associazione Legionari Cecoslovacchi. Gli alpini di Arco ne curano la custodia e la manutenzione.

Il 22 settembre 2023 si è tenuta la solenne commemorazione. Alla cerimonia, coordinata dalla funzionaria del comune, Tognoni Giancarla e dal capogruppo Alpini di Arco, Giorgio Vivori, ha partecipato Sua Eccellenza l'Ambasciatore della Repubblica Ceca in Italia, dottor Jan Kohout, una numerosa delegazione dell'Associazione dei legionari cecoslovacchi con il segretario generale Jiri Filip ed il delegato dell'Ufficio veterani del Ministero della Difesa Jiri Reznicek. Erano inoltre presenti: il Sindaco di Arco, ing. Alessandro Betta, con l'assessore alla cultura, dott. Trebo Guido, il Prefetto per la Provincia di Trento, Sua Eccellenza Filippo San-



tarelli, il vice-questore dott. Salvatore Ascione, il Comandante della Compagnia Carabinieri di Riva del Garda, maggiore Francesco Bagnolo, il Comandante della Stazione Carabinieri di Arco, Luogotenente Mirko Sollecito, il vice Comandante della Base logistica di Riva del Garda, maggiore Torres Luigi, il Comandante della Polizia Locale dott. Filippo Paoli, oltre al consigliere sezionale, Zanoni Carlo ed il supporto del Coro Castel della SAT di Arco. Era inoltre presente un folto numero di alpini. La cerimonia prevedeva la santa messa in Collegiata di Arco, celebrata dal parroco, don Francesco Scarin, a seguire la sfilata lungo le vie del centro di Arco, una sosta alla statua di san Venceslao, all'intersezione con via dei Legionari Cecoslovacchi con la posa di un omaggio floreale. La statua del santo è stata data in dono da una scuola d'arte della periferia di Praga agli Alpini che l'hanno donata alla città. La posa e l'inaugurazione è avvenuta nel 2018, centenario della fine della guerra e dei fatti ricordati, durante la commemorazione dei legionari cecoslovacchi, alla presenza di una folta rappresentanza degli amici di Praga accompagnati dal Ministro della Difesa.

Il corteo è quindi proseguito, lungo via dei Legionari Cecoslovacchi, fino al monumento ove si è effettuata l'alzabandiera con l'esecuzione, da parte del coro Castel, dell'inno di Mameli e della Repubblica Ceca, in lingua originale. Dopo l'onore ai Caduti con l'esecuzione del "silenzio si sono tenute le allocuzioni ufficiali. È stato un momento di riflessione sulla necessità di lottare per la pace e commemorare e tenere vivo il ricordo, non solo per comprendere l'importanza della libertà, della patria e della pace ma soprattutto la necessità di un impegno costante per mantenere questi valori, iniziando da noi stessi, nelle nostre azioni quotidiane.

Alcuni giorni dopo la cerimonia Sua Eccellenza, l'Ambasciatore della Repubblica Ceca in Italia, dottor Jan Kohout, ha inviato una lettera al Sindaco e al gruppo alpini di Arco. L'Ambasciatore scrive: "[...] Sono rimasto particolarmente impressionato per la cura esemplare e dedizione riservata ai monumenti dei legionari cecoslovacchi uccisi nel vostro territorio. Il vostro impegno e rispetto che nutrite verso i loro destini rimarranno nel mio ricordo indelebile. Per me è stato un onore presenziare alla menzionata commemorazione al vostro fianco. [...]"

La cerimonia di domenica 22 settembre ha avuto anche delle manifestazioni collaterali nei giorni precedenti. Il venerdì si doveva percorrere il sentiero verso Doss Alt ma il tempo lo ha impedito. La cerimonia si è tenuta, con l'onore ai caduti a Nago ed a Torbole alla presenza di una delegazione del battaglione Ranger Alpini Paracadutisti, in rappresentanza dello stesso battaglione che nel 1918 ha combattuto a fianco dei cecoslovacchi su Doss Alto.

Il sabato mattina la delegazione ceca, con la rappresentanza dei gagliardetti alpini dei gruppi di Arco e della zona di Rovereto, si è recata presso l'ossario di Castel Dante per onorare tutti i legionari cecoslovacchi sepolti. Nel pomeriggio è avvenuta la cerimonia al monumento che ricorda il luogo dell'impiccagione del caporale Alois Štorch, catturato, durante una incursione proveniente dal lago. Scoperti tentavano la fuga a nuoto, Jerábek fu colpito e annegò, Tobek riuscì a nuotare fino alle linee italiane, Štorch, colto da un crampo in acqua fu catturato mentre Smarda fu catturato sulla costa. Al processo Štorch fu riconosciuto colpevole di diserzione e condannato a morte. L'esecuzione fu eseguita in un punto, fuori dalla città, che potesse essere visto dalle pendici del monte Altissimo, a memoria per i soldati delle linee italiane. Il corpo fu lasciato sulla forca per un giorno intero. Dopo questo momento la delegazione si è recata a Pieve di Bono per commemorare, con la presenza dei gagliardetti della zona di Storo-Tione, il soldato Soboska e al cimitero di Campi di Riva del Garda con la presenza dei gagliardetti della zona Alto Garda e Ledro ove riposano diversi militari sia austro-ungarici sia cecoslovacchi.



# CALENDARIO GARE SCI 2024 - SEZIONE ANA TRENTO

## SLALOM GIGANTE

DATA	GRUPPO ANA	LOCALITÀ	PISTA	REFERENTE	TELEFONO
da confermare	Torcegno	Passo Brocon	Piloni	Campestrini Franco	327 5312749
14-01	Mori	Polsa di Brentonico	Montagnola	Pedrotti Giancarlo	335 1048929
28-01	Zuclo-Bolbeno	Borgo Lares	Bolbeno	Collizzolli Andrea	333 7805856
03-02	Levico	Malga Rivetta	Rivetta	Bazzanella Marco	335 5607541
16-03	Tesero	Pampeago	Agnello	Delladio Marco	348 4408937
23-03	Lavarone	Malga Rivetta	Rivetta	Slaghenaufi Paolo	349 4917070
24-03	San Martino di Castr.	Rosalpina Ces	Val Boneta	Sartoretto Ruggero	338 3256890
01-04	Vigo di Fassa	Ciampedie	Zigolade	Obletter Erwin	339 2798099
06-04	Alta Val di Fassa	Belvedere (Canazei)	Col dei Rossi	Dantone Cristian	338 1866996

## SCI FONDO

DATA	GRUPPO ANA	LOCALITÀ	DISCIPLINA	REFERENTE	TELEFONO
17-01 in notturna	Masi di Cavalese	Centro fondo Lago di Tesero	Staffetta 2 x 6 tec. classica 2^fraz. tec. libera	1^fraz. Dellafior Roberto	340 5942210
08-02 in notturna	Tesero	Centro fondo Lago di Tesero	a coppie o individuale a tec. libera	Vinante Stefano	349 6691562

## DATE CAMPIONATI NAZIONALI ANA 2024

DATA	SEZIONE	LOCALITÀ	DISCIPLINA	REFERENTE	TELEFONO
<b>22-25 febbraio</b>	Alto Adige	Dobbiaco San Candido	<u>4^ ed. Alpiniadi Invernali</u>	Boi Enrico	338 3848376
<b>22-02</b>	San Candido	(pomeriggio)	Cerimonia di apertura		
<b>23-02</b>	San Candido	Monte Baranci	sci alpinismo (mattino)	Pangrazzi Massimo	338 8112491
<b>23-02</b>	Dobbiaco	Nordik Arena	Biatlon (pomeriggio)	Bellante Dario	348 7647170
<b>24-02</b>	San Candido	Monte Baranci	Slalon gigante (mattino)	Pedrotti Giancarlo	335 1048929
<b>24-02</b>	Dobbiaco	Nordik Arena	sci fondo (pomeriggio)	Pedergrana Pieluigi	347 8122208
<b>25-02</b>	San Candido	(mattina)	Premiazione finale e cerimonia di chiusura		
<b>08-09 giugno</b>	Piacenza		Marcia regolarità a pattuglie	Zanon Corrado Zorzi Marino	340 5103610 340 8686214
<b>29-30 giugno</b>	Asiago ( Vicenza )		Corsa in montagna individuale	Cappelletti Tarcisio Boi Enrico	342 0568764 338 3848376
<b>20-21 luglio</b>	Valdobbiadene ( Treviso )		Mountain Bike	Bellante Dario Agostini Maurizio	348 7647170 339 3188094
<b>05-06 ottobre</b>	Bergamo	Sovere	Corsa in montagna a staffetta	Cappelletti Tarcisio Gios Umberto	342 0568764 349 6423868
<b>12-13 ottobre</b>	Como	Como	Tiro a segno con carabina e pistola	Andreatta Mariano	333 2510318

Referente commissione sportiva sezionale Boi Enrico 338 3848376

## SEZIONE ANA TRENTO

## CLASSIFICA FINALE GARE SCI DI FONDO 2023

Classifica	Gruppi ANA	Trofeo Caduti di Masi	Trofeo Francesco Delladio	Punteggio finale
		Lago di Tesero 19-01-2023 ANA Masi di Cavalese	Lago di Tesero 08-02-2023 ANA Tesero	
1°	Predazzo	60	24	84
2°	Tesero	48	21	69
3°	Val di Pejo		50	50
4°	Molina di Fiemme	6	22	28
5°	Masi di Cavalese	9	15	24
6°	Castello di Fiemme	13	4	17
7°	Ziano di Fiemme	8	7	15
8°	Lavis	3	10	13
9°	Povo	3	8	11
10°	Panchià	3	6	9
11°	Carano		4	4
	Vattaro		4	4
13°	Daiano	3		3
	Tesino		3	3
15°	Vallarsa		2	2
16°	Cavalese		1	1

## CLASSIFICA FINALE GARE SCI SLALOM GIGANTE 2023

	Gruppo ANA	18-01	29-01	06-02	11-02	18-02	25-02	25-03	26-03	01-04	Totale punti
		Brocon	Bolbeno	Mori	Pozza	Levico	Tesero	Vigo	San Martino	Alta Fassa	
1	ANA Torcegno	133	24	26	17	31	13	57	44	159	504
2	ANA Levico	49	50	68	21	85	60	33	37	54	457
3	ANA Mori	3	11	62	10	9	32	14	12	7	160
4	ANA Vallarsa	11	24	27	3	15	12	13	13	6	124
5	ANA Vigo di Fassa			20	12		2	52	11	18	115
6	ANA Zuclo-Bolbeno	37	60	14							111
7	ANA Predazzo		2	21	9	5	30	17		2	86
8	ANA Alta val Fassa	2			3			8		56	69
9	ANA Castello di Fiemme			19	3	1	14	13	9	4	63
10	ANA Tesero						27	6		24	57
11	ANA Pozza di Fassa				14		5	19	10	7	55
12	ANA Lavarone	10	8	12		4	11			6	51
13	ANA Villazzano	5	10	8	2	7	4		5		41
14	ANA Marco	10	9	13					6		38
15	ANA Viarago	4		6		6		7		9	32
16	ANA Mezzolombardo		6		2	3	10	5		3	29
17	ANA Sopramonte	21									21
18	ANA Tione		16	4							20
19	ANA Castello Tesino	18									18
20	ANA Ravina	16									16
21	ANA San Martino								16		16
22	ANA Spiazzo		4	10							14
23	ANA Ziano di Fiemme						10			3	13
24	ANA Trento		1	1	1	2	5		1		11
25	ANA Tiarno di Sopra		9								9
26	ANA Primiero								8		8
27	ANA Soraga				4		2				6
	ANA Caoria								6		6
29	ANA Borgo Valsugana	5									5
	ANA Bieno	5									5
	ANA Castelnuovo	5									5
	ANA Brentonico			5							5
	ANA Val di Gresta			5							5
34	ANA Breguzzo		3								3
35	ANA Bondo		2								2
	ANA Panchià						2				2
	ana Imer								2		2
38	ana Trento sud					1					1
	ana Varena						1				1
	ana Bleggio		1								1

## Classifica gruppi ANA extra sezionali

Gruppo ANA			18-01	29-01	06-02	11-02	18-02	25-02	25-03	26-03	01-04	Totale punti
			Brocon	Bolbeno	Mori	Pozza	Levico	Tesero	Vigo	San Martino	Alta Fassa	
1	ANA	Santa Giustina (Bl)				14		17	38	23	36	<b>128</b>
2	ANA	Verona			54			10				<b>64</b>
3	ANA	Lana (Bz)						7	11			<b>18</b>
4	ANA	Merano (Bz)			15							<b>15</b>
5	ANA	Frassènè (Bl)							8	6		<b>14</b>
6	ANA	Valdobbiadene								8		<b>8</b>
7	ANA	Valdagno					3	4				<b>7</b>
8	ANA	Lamon (Bl)							6			<b>6</b>
9	ANA	Recoaro					5					<b>5</b>
	ANA	Monte di Malo					5					<b>5</b>
11	ANA	Pedavena	4									<b>4</b>
	ANA	Sovizzo					4					<b>4</b>
13	ANA	Brescia			3							<b>3</b>
	ANA	Alleghe							3			<b>3</b>
15	ANA	Valzoldana							2			<b>2</b>
16	ANA	Chiampo (Vi)					1					<b>1</b>
<b>TOTALE PUNTI GARA</b>			<b>338</b>	<b>240</b>	<b>393</b>	<b>115</b>	<b>187</b>	<b>278</b>	<b>312</b>	<b>217</b>	<b>388</b>	<b>2474</b>

# CAMPIONATO NAZIONALE ANA TIRO A SEGNO - VICENZA 2023

di Mariano Andreatta

**A**nche quest'anno si sono svolte presso il Poligono di Vicenza nei giorni 13-14-15 ottobre 2023 il 52° campionato Nazionale di Carabina libera a terra ed il 38° campionato nazionale di pistola Standard.

La nostra squadra al sabato mattina è partita alla volta di Vicenza per partecipare a tale manifestazione organizzata in collaborazione dalla Sezione ANA ed il direttivo del Poligono di Vicenza.

L'importante appuntamento sportivo ha visto anche quest'anno la nostra rappresentanza farsi onore nonostante l'esiguo numero di atleti disponibili (pochi ma boni) in tale manifestazione erano presenti ben 19 sezioni, e circa un centinaio di atleti.

Al mattino e pomeriggio del sabato, hanno avuto luogo le prime serie di tiro, mentre nel tardo

pomeriggio si è svolta la cerimonia di apertura con l'ammassamento e sfilata per le vie del centro, a seguire la deposizione di una corona per commemorare gli alpini andati avanti, alzabandiera, discorsi di benvenuto da parte delle Autorità, l'apertura ufficiale dell'evento con Santa Messa nella Cattedrale.

Domenica 15 ottobre i nostri erano pronti per il turno delle ore 8,30, purtroppo si sono verificati dei problemi sulle linee di tiro e questo per qualcuno ha creato nervosismo e perdita di concentrazione. La giornata è poi continuata in armonia con una breve suspense per Mariano ( il nostro Coach ) : ogni turno andava continuamente avanti e indietro dalla sala Giuria ai tabelloni, dove venivano esposti i risultati delle varie sezioni che si sono alternate fino alle ore 13,00.



Verso le 14,00 tutti a tavola sotto il tendone adiacente il poligono per consumare un succulento pranzo preparato dagli Alpini di Vicenza, finalmente poi la premiazione.

I nostri risultati:

1° con la squadra della pistola Standard composta da:

Vigilio Fait                      punti 282

Paul Praxmarer                punti 277

Stenico Sergio                punti 264

Con il podio al 1° posto Gran Master Vigilio Fait, alla cat.Open Paul Praxmarer e al 6° posto nella cat.Grand Master

Stenico Sergio.

Nella pistola si sono classificati:

Bragagna Giorgio, Trentini Renato, Andreatta Mariano e Tomasi Giorgio.

In questa gara erano presenti 60 concorrenti circa.

Nella cat.Ag.di Pistola 1° classificata Fait Alessandra con punti 287.

Le sezioni partecipanti di pistola erano 17.

Nella Carabina libera a terra abbiamo ottenuto il risultato a squadre:

2° posto assoluto con punti 864 su 900, superati dalla Sezione di Salò con punti 865 e a seguire altre 19 sezioni.

La nostra squadra era composta da:

Paolo Isola g.Master                      con punti 292

Calamina Bruno                            con punti 287

Stenico Sergio                                con punti 285

Si sono classificati inoltre nella Carabina L.T

Tomasi Giorgio                                G.Master

Andreatta Mariano                            "

Trentini Renato                                "

Masè Marco                                    Cat.Open

A questa disciplina erano presenti un centinaio di Atleti suddivisi nelle varie categorie. Inoltre ci siamo classificati al 1° posto nel Trofeo Scaramuzza Alpini, visto la somma dei punteggi elaborati dalla tabella T3.

Concludo con i complimenti al gruppo Tiratori della Sezione ANA di Trento, denominati "le **Aquile di Trento**" ed un grazie particolare ad Enrico Boi ed a Marino Zorzi che come responsabili sportivi si sono uniti a noi augurandoci un grande "in bocca al lupo" ed un buon proseguimento nell'attività sportiva futura



# 6° Campionato nazionale ANA di Mountain Bike

## Perinaldo (Im) 28-29 ottobre 2023

di Marino Zorzi

**N**elle varie località scelte per disputare i campionati nazionali della nostra associazione nelle varie discipline, Perinaldo, arroccata a 570 m. sul livello del mare in provincia di Imperia, è sicuramente una località particolare per la sua posizione e architettura urbanistica-storica. Località iscritta nel registro dei borghi più belli d'Italia, non ha sicuramente deluso le aspettative, almeno dal nostro punto di vista. Il paese risale al XI secolo e nel 1797 vi soggiornò Napoleone I e diede i natali a famosi astronomi quali Giandomenico Cassini e Giacomo Filippo Moraldi. Dei Cassini esiste ancora il castello con la torretta dalla quale faceva le sue osservazioni della volta celeste. La nostra Sezione ha partecipato al campionato con 9 atleti che dopo aver affrontato la lunga trasferta da Trento fino a Perinaldo il sabato mattina, nel pomeriggio eravamo presenti alla cerimonia di apertura con la sfilata per i suggestivi viottoli che caratterizzano la località, alla presenza di vessilli e gagliardetti delle sezioni e gruppi partecipanti, oltre le autorità locali e provinciali. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera e l'Onore ai Caduti presso il monumento, nella piazza davanti alla chiesa e al municipio si sono svolti i discorsi di benvenuto e l'accensione del tripode con la lettura della formula di apertura del campionato da parte del consigliere nazionale ANA Tonino di Carlo.



Domenica mattina alle ore 9,15 partenza in linea della gara di tutte le categorie con oltre 200 atleti a contendersi il titolo di campione nazionale ANA, su un percorso di 22 Km con 800 metri di dislivello sul dorsale collinare con passaggio nel suggestivo centro del paese. Campione italiano si è laureato un atleta della Sezione Abruzzo, Alfano Luca con il tempo di 1:07,9 davanti a Zaglio Manfredi Carlo della Sezione di Brescia e Dinale Davide della Sezione di Como. Ottimo 10° posto assoluto per il nostro Felicetti Andrea con il tempo di 1:14'57,9 classificandosi al 3° posto nella cat. A3. Nella classifica finale per Sezioni, Trento si è classificata al 6° posto su 27 Sezioni presenti. Un doveroso ringraziamento alla Sezione ANA di Imperia e al suo presidente Giovanni Badano, al gruppo ANA di Perinaldo con il suo capogruppo Maurizio Casonato e all'Amministrazione di Perinaldo con il suo sindaco Francesco Guglielmi che assieme alla commissione sportiva nazionale ANA hanno organizzato questo campionato inizialmente previsto in Sardegna.

Come sempre va inoltre un sincero grazie ai nostri atleti per aver rappresentato la nostra Sezione a questo importante appuntamento sportivo, grazie all'U.S. Dolomitica Predazzo per la disponibilità del loro furgone e a Agostini Maurizio e Dario Bellante per la loro preziosa collaborazione.



# Un aiuto all'Emilia Romagna

di Grazia Zanon

**L**o scorso maggio, dopo un lungo periodo di siccità, la pioggia finalmente è arrivata. Da qualche anno ci siamo abituati ad assistere ad eventi atmosferici di notevole intensità e violenza.

Questa volta ad essere particolarmente colpita dalla forza distruttrice dell'acqua è stata l'Emilia Romagna.

Non solo danni ingenti alle case, alle coltivazioni, agli allevamenti, purtroppo ci sono state anche 15 vittime, oltre ai molti sfollati.

E' in questi frangenti, pur nel disastro e nella desolazione totale che si riaffaccia la solidarietà, la mano tesa a dare aiuto, una presenza discreta che ti si fa accanto per darti conforto e speranza.

Così il 16 luglio 2023, i Gruppi alpini della Val di Rabbi San Bernardo, Piazzola e Pracorno, con la collaborazione del Gruppo Solidarietà, hanno organizzato una cena di beneficenza, in favore delle popolazioni alluvionate.

La nostra gente, come sempre, ha risposto con molta generosità. Il ricavato è stato notevole e tramite l'Associazione Nazionale Alpini sarà indirizzato dove più c'è bisogno.

Sono questi gesti, dentro un mondo sconvolto non solo da eventi atmosferici ma purtroppo anche da guerre, violenze e cattiveria, che ci fanno riscoprire la bellezza della nostra umanità, il desiderio grande di pace e una possibilità di futuro con un orizzonte più sereno per tutti.

Quindi, un grazie di cuore agli alpini che sono sempre attenti e presenti con iniziative concrete, là dove il bisogno chiama, e a tutti i collaboratori che a vario titolo affiancano i gruppi alpini.

Agli amici dell'Emilia Romagna, che sappiamo essere gente laboriosa e di tempra forte, il nostro sincero augurio per una ricostruzione rapida e una ripresa a pieno ritmo delle attività e della vita.



## 1 ZONA DESTRA ADIGE Consigliere di Zona: DALLAPICCOLA TULLIO

GRUPPO	CAPIGRUPPO	SOCI 2022	AGGREGATI 2022	SOCI 2023	AGGREGATI 2023
1 Aldeno	Carpentari Denny	135	16	136	19
2 Cadine	Bonvecchio Valentino	40	5	41	6
3 Cimone	Rossi Lauro	24	7	28	7
4 Garniga	Coser Sergio	46	23	46	25
5 Piedicastello-Vela	Motter Angelo	59	10	57	10
6 Ravina-Belvedere	Pegoretti Lorenzo	135	28	136	28
7 Romagnano	Forti Carlo	49	26	51	25
8 Sardagna	Degasperi Ezio	46	23	48	22
9 Sopramonte	Menestrina Massimo	79	7	81	15

## 2 ZONA SINISTRA ADIGE Consigliere di Zona: ALVERIO CAMIN

GRUPPO	CAPIGRUPPO	SOCI 2022	AGGREGATI 2022	SOCI 2023	AGGREGATI 2023
1 Civezzano	Bonvicini Mauro	117	44	117	43
2 Cognola	Condini Davide	76	7	78	8
3 Fornace	Cristofolini Aldo	63	21	62	24
4 Gardolo	Camin Alverio	158	32	174	42
5 Lavis	Rosa Giancarlo	183	89	182	88
6 Martignano	Piffer Flavio	77	12	78	14
7 Mattarello	Menegatti Luca	182	64	185	72
8 Meano	Tomasi Armando	41	6	39	6
9 Montevaccino	Pallaver Armando	36	13	36	13
10 Povo	Zordan Romeo	52	11	50	9
11 Pressano	Chistè Giancarlo	40	13	39	12
12 Seregnano S.Agnese	Facchinelli Gianpaolo	52	15	52	16
13 Solteri	Franzoi Corrado	39	8	38	12
14 Sorni Di Lavis	Trainotti Renato	14	1	14	1
15 Tavernaro	Berlanda Giuseppe	15	4	14	4
16 Trento	Battaglino Matteo	171	41	182	45
17 Trento Sud	Filippi Paolo	115	22	111	21
18 Vigo Cortesano	Conci Giulio	60	15	59	13
19 Villamontagna	Fracchetti Asterio	49	27	46	25
20 Villazzano	Agostini Nicola	85	14	87	14

## 3 ZONA ALTIPIANI FOLGARIA-LAVARONE-VIGOLANA-LUSERNA

GRUPPO	CAPIGRUPPO	SOCI 2022	AGGREGATI 2022	SOCI 2023	AGGREGATI 2023
1 Bosentino	Leonardelli Domenico	37	13	39	14
2 Carbonare	Lorenzatti Sergio	22	15	23	14
3 Centa	Sadler Mauro	26	19	24	19
4 Folgaria	Tita Mario	25	16	23	14
5 Lavarone	Slaghenaufi Paolo	95	15	92	15
6 Luserna	Nicolussi Castellan Donato	11	1	11	1
7 Serrada	Ferrer Dino	37	17	38	19
8 Vattaro	Giovanetti Stefano	42	14	44	16
9 Vigolo Vattaro	Rech Alessandro	59	26	53	31

## 4 ZONA ROVERETO Consigliere di Zona: NICOLODI FRANCO

GRUPPO	CAPIGRUPPO	SOCI 2022	AGGREGATI 2022	SOCI 2023	AGGREGATI 2023
1 Besenello	Battisti Damiano	111	40	110	40
2 C.corno-Lenzima	Nicolodi Franco	19	10	19	11
3 Calliano	Masera Marco	39	18	41	20
4 Castellano	Manica Marco	36	20	37	23
5 Isera	Andreolli Lodovico	35	31	34	33
6 Lizzana M. Zugna	Scudiero Luciano	132	39	118	37
7 Lizzanella	Tomasini Mario	103	36	102	37
8 Marco	Paladino Pasquale	103	88	103	90
9 Nogaredo	Frapporti Mariano	64	19	63	22
10 Nomi	Zandonati Luciano	60	33	60	37
11 Noriglio	Giori Alessandro	88	24	80	28
12 Patone	Angiari Claudio	45	33	45	40
13 Pomarolo	Adami Italo	61	8	59	8
14 Rovereto	Farina Leopoldo	64	28	75	40
15 Terragnolo	Diener Fausto	63	44	67	51
16 Vallarsa	Maraner Giuseppe	101	35	100	34
17 Vanza	Comper Andrea	45	21	45	23
18 Villalagarina	Orlando Fortunato	64	56	61	56
19 Volano	Cainelli Claudio	64	37	65	44

## 5 ZONA BASSA VALLAGARINA Consigliere di Zona: LIBERA MAURIZIO

GRUPPO	CAPIGRUPPO	SOCI 2022	AGGREGATI 2022	SOCI 2023	AGGREGATI 2023
1 Ala	Zendri Renato	139	48	137	43
2 Avio	Libera Maurizio	67	25	64	26
3 Brentonico	Passerini Ettore	96	49	97	60
4 Cima Vignola	Zeni Danilo	61	31	61	30
5 Mori	Bertolini Fiorenzo	240	43	255	49
6 Sabbionara	Cristoforetti Luca	117	36	115	36
7 Val Di Gresta	Maffei Felice	85	26	88	32

**6 ZONA ALTO GARDA E LEDRO Consigliere Di Zona: Gatto Mario**

GRUPPO	CAPIGRUPPO	SOCI 2022	AGGREGATI 2022	SOCI 2023	AGGREGATI 2023
1 Arco	Vivori Giorgio	264	76	264	79
2 Bezzecca	Cis Fabrizio	51	3	50	3
3 Campi Di Riva	Righi Marco	31	37	30	43
4 Concei	Sartori Luigino	15	0	15	0
5 Drena	Michelotti Rodolfo	32	22	33	32
6 Dro	Tavernini Paolo	37	10	35	9
7 Molina Di Ledro	Loat Franco	64	38	63	38
8 Nago	Zazzaron Pierfrancesco	59	29	61	39
9 Pregasina	Toniatti Renato	22	19	22	19
10 Riva Del Garda	Angelini Fabrizio	101	61	97	53
11 S. Alessandro	Grossi Andrea	55	18	49	21
12 Tenno	Galas Sergio	151	64	145	59
13 Tiarno Di Sopra	Filippi Fabio	73	40	71	48
14 Tiarno Di Sotto	Calcari Ermanno	50	16	50	18
15 Torbole	Bellotti Ruggero	39	3	36	2

**7 ZONA TERME DI COMANO Consigliere Di Zona: Caldera Attilio**

GRUPPO	CAPIGRUPPO	SOCI 2022	AGGREGATI 2022	SOCI 2023	AGGREGATI 2023
1 Bleggio	Brena Luca	99	34	101	35
2 Fiavé	Aloisi Fabrizio	36	10	37	9
3 Lomaso	Giacomoni Carlo	53	6	47	6
4 S. Lorenzo In Banale	Orlandi Giorgio	45	6	44	5
5 Stenico	Sacchi Filippo	43	11	42	13

**8 ZONA VALLE DEI LAGHI Consigliere Di Zona: Pedrini Renato**

GRUPPO	CAPIGRUPPO	SOCI 2022	AGGREGATI 2022	SOCI 2023	AGGREGATI 2023
1 Calavino	Ricci Giorgio	54	23	55	24
2 Cavedine	Travaglia Stefano	90	65	86	64
3 Covelò	Cappelletti Modesto	54	17	52	17
4 Lasino	Grotti Giuseppe	53	26	51	24
5 Monte Casale	Chemolli Gino	124	32	125	34
6 Monte Gazza	Pisoni Andrea	46	8	45	8
7 Monteterlago	Depaoli Roberto	43	23	43	22
8 Padergnone	Migazzi Walter	33	4	31	5
9 Ranzo	Beatrici Maurizio	30	28	30	28
10 Terlago	Castelli Giuliano	43	16	42	16
11 Vezzano	Toller Paolo	35	10	37	10
12 Vigo Cavedine	Comai Paolo	44	10	43	10

**9 ZONA GIUDICARIE E RENDENA Consigliere Di Zona: Pellizzari Dario**

GRUPPO	CAPIGRUPPO	SOCI 2022	AGGREGATI 2022	SOCI 2023	AGGREGATI 2023
1 Baitoni	Ferrari Tiziano	55	11	52	12
2 Bondo	Molinari Michele	45	8	43	8
3 Bondone	Valerio Sergio	30	10	29	11
4 Breguzzo	Bonazza Luciano	37	11	38	10
5 Brione	Scaglia Fabio	19	18	19	16
6 Carisolo	Bertarelli Italo	27	16	25	15
7 Castello Condino	Salveti Stefano	20	18	20	26
8 Cimego	Zulberti Agostino	14	7	14	8
9 Condino	Scalvini Cristian	103	27	101	30
10 Daone	Corradi Adriano	63	37	63	33
11 Darzo	Giacometti Elvio	76	31	76	30
12 Lodrone	Giacometti Marino	63	12	60	17
13 Montespinale	Cozzio Massimo	60	15	60	15
14 Pieve Di Bono	Bugna Placido	114	16	120	19
15 Pinzolo	Lorenzetti Agostino	55	18	53	21
16 Roncone	Mussi Luigi	48	17	44	16
17 Spiazza Rendena	Bertini Angelo	259	51	253	51
18 Storo	Giacomolli Enzo	175	60	173	66
19 Tione	Andreolli Giacomo	37	17	39	20
20 Zuclo-Bolbeno	Collizzoli Andrea	49	50	46	53

**10 ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON Consigliere Di Zona: Pedrazzoli Gioacchino**

GRUPPO	CAPIGRUPPO	SOCI 2022	AGGREGATI 2022	SOCI 2023	AGGREGATI 2023
1 Andalo	Bonetti Romano	36	8	35	8
2 Campodenno	Paoli Stefano	52	29	50	29
3 Cavedago	Viola Walter	30	5	30	5
4 Cunevo	Formolo Marco	60	5	62	5
5 Denno	Paoluzzi Vincenzo	80	31	77	30
6 Faedo	Filippi Vigilio	23	18	20	20
7 Fai Della Paganella	Gismondo Salvatore	56	23	57	25
8 Flavon	Dalpiaz Marco	41	10	39	10
9 Mezzocorona	Luchin Stefano	125	19	122	20
10 Mezzolombardo	Rizzi Alessandro	208	45	184	47
11 Molveno	Franchi Antonio	43	8	40	8
12 Nave San Rocco	Malfatti Renzo	92	25	89	24
13 Roveré Della Luna	Ferrari Albino	85	23	86	24
14 S. michele A/A-Grumo	Michelon Silvio	113	47	113	54
15 Spormaggiore	Sonn Davide	57	26	58	25
16 Sporminore	Nardelli Fabrizio	40	14	40	16
17 Ton	Fedrizzi Luciano	94	25	95	29
18 Zambana	Gasperi Fabio	54	23	53	21

**11 ZONA MEDIA VAL DI NON Consigliere di Zona: ZANOTELLI GUIDO**

GRUPPO	CAPIGRUPPO	SOCI 2022	AGGREGATI 2022	SOCI 2023	AGGREGATI 2023
1 Bresimo	Arnoldi Luigino	15	13	15	13
2 Cagnò	Paternoster Fernando	19	14	19	14
3 Cles	Avanzo Bernhard	77	29	84	28
4 Coredo	Leonardelli Tiziano	47	21	46	21
5 Livo	Pancheri Aldo	55	10	55	9
6 Revò	Gentilini Stefano	48	12	46	13
7 Rumo	Bonani Paolo	61	16	61	20
8 Sanzeno	Widmann Gilberto	31	18	29	18
9 Segno	Chini Sandro	40	14	40	12
10 Smarano-Sfruz	Schwarz Stefano	29	5	30	11
11 Taio	Cristoforetti Dennis	28	2	29	2
12 Tres	Larcher Luciano	30	2	29	2
13 Vervò	Michelotti Armando	24	13	22	14
14 Ville D'anaunia	Dallavalle Luigi	95	15	93	15
15 Zirò	Brida Christian	37	11	36	12

**12 ZONA ALTA VAL DI NON Consigliere di Zona: BONINI ALFONSO**

GRUPPO	CAPIGRUPPO	SOCI 2022	AGGREGATI 2022	SOCI 2023	AGGREGATI 2023
1 Brez	Meneghini Luigi	33	10	32	12
2 Castelfondo	Genetti Giordano	36	10	39	11
3 Cavareno	Perentaler Achille	43	15	43	14
4 Cloz	Cappello Erich	52	9	52	9
5 Dambel	Pedrotti Gianfranco	24	12	24	12
6 Don	Pellegrini Tullio	31	13	31	13
7 Fondo	Tosolini Remo	64	19	66	19
8 Malosco	Marini Marco	20	5	20	5
9 Romallo	Pancheri Claudio	37	21	36	20
10 Romeno	Tell Guglielmo	45	22	44	23
11 Ronzone	Recla Giorgio	21	9	20	9
12 Ruffré	Larcher Flavio	50	15	49	15
13 Sarnonico	De Luca Stefano	34	6	32	6

**13 ZONA VALLI DI SOLE-PEJO-RABBI Consigliere di Zona: PEDERGNANA CIRO**

GRUPPO	CAPIGRUPPO	SOCI 2022	AGGREGATI 2022	SOCI 2023	AGGREGATI 2023
1 Bozzana	Pedergnana Lino	38	7	36	8
2 Caldes	Scaramella Luca	27	14	29	16
3 Celentino	Stocchetti Valerio	45	8	45	8
4 Cis	Decaminada Dino	24	9	24	9
5 Commezzadura	Bernardelli Stefano	73	21	73	18
6 Croviana	Dallagiovanna Renato	38	9	37	10
7 Dimaro	Angeli Silvano	78	13	76	9
8 Magras-Arnago	Portanova Salvatore	26	12	26	13
9 Malé	Andreis Stefano	77	25	76	26
10 Mezzana	Ravelli Diego	54	12	54	14
11 Monclassico	Mezzana Paolo	36	6	36	6
12 Ossana	Bezzi Giovanni Dario	42	18	44	19
13 Pellizzano	Bontempelli Walter	30	25	29	28
14 Piazzola Di Rabbi	Zanon Maurizio	22	11	21	11
15 Pracorno Di Rabbi	Penasa Daniele	23	9	22	9
16 S.bernardo Di Rabbi	Pedergnana Ciro	61	15	58	15
17 Terzolas	Mocatti Camillo	49	26	46	26
18 Val Di Pejo	Paternoster Paolo	98	27	94	27
19 Vermiglio	Mariotti Paolo	113	32	110	30

**14 ZONA DESTRA AVISIO Consigliere di Zona: GOTTARDI ANGELO**

GRUPPO	CAPIGRUPPO	SOCI 2022	AGGREGATI 2022	SOCI 2023	AGGREGATI 2023
1 Capriana	Capovilla Davide	30	14	30	14
2 Cembra	Largher Samuel	89	59	90	60
3 Ceola	Brugnara Patrizio	20	5	20	5
4 Grauno	Coser Franco	16	7	15	8
5 Grumes	Pojer Vittorio	34	22	40	21
6 Lisignago	Callegari Emiliano	26	7	24	7
7 Palù Di Giovo	Sebastiani Marco	44	26	44	27
8 Verla	Clementi Carlo	79	39	81	52
9 Ville Valternigo	Stonfer Mauro	40	18	40	18

**15 ZONA SINISTRA AVISIO E PINÉ Consigliere di Zona: DECARLI MARCO**

GRUPPO	CAPIGRUPPO	SOCI 2022	AGGREGATI 2022	SOCI 2023	AGGREGATI 2023
1 Baselga Di Piné	Giovannini Giuseppe	211	63	187	61
2 Bedollo	Casagranda Rosario	92	39	90	40
3 Albiano	Filippi Oscar	70	23	67	21
4 Segonzano	Welcher Bruno	84	42	79	41
5 Lona-Lases	Cembran Alessandro	47	23	45	23
6 Montesover	Santuari Marcello	29	29	29	30
7 Sover	Todeschi Giorgio	29	2	29	2
8 Valfioriana	Tomasini Remo	32	14	29	14
9 Sevigiano	Gottardi Massimo	13	7	13	8

**16 ZONA FIEMME E FASSA Consigliere di Zona: DELL'AGIACOMA TULLIO**

GRUPPO	CAPIGRUPPO	SOCI 2022	AGGREGATI 2022	SOCI 2023	AGGREGATI 2023
1 Alta Val Di Fassa	Dantone Christian	106	39	106	41
2 Carano	Demattio Enzo	48	21	48	22
3 Castello Di Fiemme	Cavada Daniele	46	8	46	10
4 Cavalese	Vanzo Alberto	88	24	88	24
5 Masi Di Cavalese	Dellafior Roberto	58	32	58	31
6 Moena	Sommavilla Alessandro	99	42	100	45
7 Molina Di Fiemme	Demarchi Paolo	65	26	63	24
8 Panchià	Volcan Patrizio	24	12	23	12
9 Pozza E Pera	Chenetti Ferruccio	100	23	98	23
10 Predazzo	Gabrielli Roberto	196	58	194	66
11 Soraga	Pederiva Claudio	39	10	37	11
12 Tesero	Zanon Corrado	118	17	116	23
13 Ville Di Fiemme Nuovo	Mich Mario	0	0	78	52
14 Vigo Di Fassa	Obletter Erwin	58	17	56	16
15 Ziano	Vanzetta Hubert	92	65	93	63

**17 ZONA ALTA VALSUGANA Consigliere di Zona OSS PEGORAR MARCO**

GRUPPO	CAPIGRUPPO	SOCI 2022	AGGREGATI 2022	SOCI 2023	AGGREGATI 2023
1 Barco	Fontana Lorenzo	76	19	74	18
2 Calceranica	Murari Roberto	48	28	47	31
3 Caldonazzo	Marchesoni Aldo	96	50	93	59
4 Castagné S. Vito	Posser Natale	156	94	152	104
5 Costasavina	Oss Pegorar Marco	53	32	51	30
6 Fierozzo	Moltrer Elio	24	6	23	6
7 Frassilongo-Roveda	Bebber Paolo	20	9	15	9
8 Levico	Tosi Aldo	157	30	145	34
9 Palù Del Fersina	Toller Claudio	10	6	10	6
10 Pergine	Trentini Paolo	76	22	81	34
11 Roncogno	Beber Livio	53	29	54	33
12 S.orsola	Braga Maurizio	59	20	62	21
13 Selva Di Levico	Dalmaso Marcello	59	35	57	38
14 Serse	Sittoni Guido	39	23	39	26
15 Susà	Cristoforetti Giulio	69	39	70	40
16 Tenna	Motter Carlo	49	32	47	33
17 Viarago	Zampedri Nicola	18	18	20	19

**18 ZONA VALSUGANA E TESINO Consigliere di Zona CEPPINATI OSVALDO**

GRUPPO	CAPIGRUPPO	SOCI 2022	AGGREGATI 2022	SOCI 2023	AGGREGATI 2023
1 Bieno	Molinari Riccardo	24	18	22	17
2 Borgo	Deanesi Emanuele	95	35	106	41
3 Carzano	Capra Sergio	17	15	17	15
4 Castello Tesino	Santuari Herbert	62	67	64	71
5 Castelnuovo	Ceppinati Osvaldo	47	12	46	14
6 Cinte Tesino	Mezzanotte Redento	21	17	21	18
7 Grigno	Cappello Ilario	33	10	33	13
8 Novaledo	Frare Domenico	51	21	51	23
9 Olle	Ferronato Danilo	49	26	44	25
10 Ospedaletto	Loss David	33	27	33	23
11 Pieve Tesino	Gecele Silvano	31	31	31	28
12 Roncegno	Rozza Giovanni	97	20	96	20
13 Ronchi	Svaizer Pierangelo	30	21	31	20
14 Samone	Tiso Loris	40	9	40	13
15 Scurelle	Sordo Bruno	36	13	35	24
16 Selva Di Grigno	Smaniotto Renato	22	15	22	15
17 Spera	Granello Jimmy	35	15	36	16
18 Strigno	Raffi Remo	54	36	52	36
19 Telve	Paterno Igor	105	59	108	66
20 Telve Di Sopra	Trentin Vigilio	47	16	47	16
21 Tezze	Frison Roberto	81	21	78	20
22 Torcegno	Campestrini Nunzio	63	26	61	40
23 Villa Agnedo-Ivano F.	Sandri Flavio	69	27	73	24

**19 ZONA PRIMIERO E VANOI Consigliere di Zona: BETTEGA ALDO**

GRUPPO	CAPIGRUPPO	SOCI 2022	AGGREGATI 2022	SOCI 2023	AGGREGATI 2023
1 Caoria	Loss Aldo	71	52	70	49
2 Imer	Bettega Aldo	86	82	85	84
3 Mezzano	Marin Claudio	103	36	111	41
4 Primiero	Salvadori Renato	121	52	24	57
5 S.martino Di Castrozza	Sartoretto Ruggero	44	25	44	28

**Forza della Sezione 2023**

	Anno 2022	Anno 2023	differenza 2022-2023	Alpini sotto i 40 anni	0,94%
SOCI ALPINI	16.213	16.060	-153	Alpini tra 40 e 49 anni	13,99%
SOCI AGGREGATI	6.053	6.378	+325	Alpini tra 50 e 59 anni	22,70%
<b>TOTALE</b>	<b>22.266</b>	<b>22.438</b>	<b>+173</b>	Alpini tra 60 e 69 anni	24,08%
				Alpini da 70 anni in su	38,29%

Gruppi che hanno tesserato nr.	259		
ZONE IN AUMENTO	11	GRUPPI IN AUMENTO	109
ZONE IN DIMINUZIONE	6	GRUPPI IN DIMINUZIONE	112
ZONE IN PAREGGIO	2	GRUPPI IN PAREGGIO	38



## Una partecipata cerimonia che ha rilanciato progetti di solidarietà

**L**e manifestazioni per ricordare i 95 anni del gruppo Alpini di Civezzano sono iniziate sabato 23 settembre con la posa di una corona di alloro sui 4 monumenti del Comune che sono affidati al nostro gruppo. Accompagnati dalla sindaca dott. Katia Fortarel gli alpini di Civezzano hanno fatto sosta ai monumenti di Ma-

gnago, Campagnaga, Bosco e Cimitero di Civezzano. Presso ognuno è stata deposta una corona di alloro al suono del silenzio della tromba del prof. Simone Pontalti. Domenica 24 di buon mattino eravamo pronti presso il municipio ad aspettare alpini e ospiti. Una giornata di sole ci ha aiutato e in breve il piazzale dell'am-

massamento si è riempito di gagliardetti e cappelli alpini. Vista l'occasione, per una festa così importante, per non sbagliare il cerimoniale, ci siamo affidati all'ex maresciallo Vincenzo Fiumara, scelta molto azzeccata visto la presenza del vessillo della sezione e il gonfalone del comune di Civezzano. Dopo gli onori al vessillo e gonfalone al ritmo dei tamburi della Banda sociale di Civezzano ci siamo diretti nella chiesa arcipretale dove ci attendeva il decano don Angelo. Finita la santa messa con la lettura della preghiera dell'Alpino ci siamo preparati alla sfilata con la banda al completo, gonfalone, vessillo, gagliardetti e autorità tra le quali spiccavano la sindaca di Civezzano e la sua collega di Muzzana del Turgnano paese del Friuli cui il nostro gruppo è gemellato, quest'ultima accompagnata





da un buon numero di Alpini della località friulana, un bel gruppo di gagliardetti e tanti alpini sono partiti per le vie del paese precedentemente addobbato di bandiere tricolori a cura dei Vigili del Fuoco. Arrivati al monumento ai caduti presso la nostra Baita è iniziata la parte fondamentale della festa con alzabandiera al suono dell'Inno nazionale e deposizione corona di alloro al monumento di tutti i caduti. Il capogruppo Mauro Bonvicini con voce commossa ha poi letto i nomi dei concittadini morti nella seconda guerra mondiale sui fronti di mezza Europa. Nel discorso di saluto ha ringraziato tutti i presenti a cominciare dai capogrup-

po Marcello e Ettore che lo hanno preceduto nel realizzare la Baita e a poi ricordato suo zio morto in Russia con un breve passo tratto da una lettera inviata ai genitori nella quale diceva: "Forse fra non molto tempo dovremo prender parte pur noi a qualche combattimento, per me però non vi allarmate, che quella Madonnina che da mesi porto sotto alla stola della giubba mi proteggerà". Ha preso poi la parola la sindaca Katia Fortarel che ha ringraziato quello che il gruppo Alpini fa per la comunità, spesso in silenzio ma sempre presenti quando c'è da dare una mano. E' stata poi la volta di Francesca Prada nipote della medaglia

d'oro tenente Ferruccio Stefanelli a cui è intitolato il nostro gruppo. A rappresentare la provincia era presente l'alpino Roberto Paccher, Presidente della Giunta delle elezioni. Per la sezione Alpini ha preso la parola il consigliere di zona Sinistra Adige Alverio Camin. Fra le autorità anche il concittadino consigliere provinciale Michele Dallapiccola. Presente anche la madrina Carla Betti. Finite le allocuzioni tutti i presenti si sono spostati nella tensostruttura dove i giovani di Cive Young avevano preparato il pranzo "tricolore" le pietanze infatti ricordavano i colori della nostra bandiera. Alla fine della manifestazione, ai capogruppo presenti è stato consegnato oltre che la targa ricordo anche il volume "Ghèra na volta el car" volume di 144 pagine che racconta la storia del carro agricolo nel territorio di Civezzano. Libro scritto dal nostro socio Marco Sardagna che quel giorno era presente con il carro ricostruito in scala 1:8. Visto l'impegno di Marco verso i più poveri (ogni anno va in Africa a sue spese a insegnare ai giovani del luogo il lavoro di meccanico e falegname) come gruppo abbiamo deciso che il ricavato della vendita del volume sia destinata a aiutare quelle persone molto più bisognose di noi. Come sempre quando c'è da aiutare qualcuno noi alpini non siamo secondi a nessuno grazie anche a tanti amici che nonostante non portino il cappello alpino ci aiutano nelle nostre attività a favore della comunità locale. La festa si è conclusa con un arrivederci tra 5 anni per festeggiare il primo centenario del nostro gruppo.





**E**ra il lontano 5 agosto del 1933, in un articolo del Giornale «Il Brennero» si leggeva che durante l'anno si sono costituiti nuovi gruppi Alpini fra i quali quello di Gardolo.

Sono passati ormai 90 anni e il nostro Gruppo più forte che mai (con più di 200 soci) ha commemorato il sodalizio con una partecipazione fiume con alpini, soci e le delegazioni della gemellata Neufahrn in Germania e Feltre.

Un 90esimo veramente ben riuscito: il bilancio è positivo a Gardolo per lo storico anniversario della fondazione del locale gruppo ANA.

Una partecipazione fiume, iniziata con l'ammassamento nel piazzale della Bermax, accompagnata dalla fanfara di Pieve di Bono, culminata nella sfilata lungo via S. Anna e la piazza della Chiesa, domenica mattina prima della S. Messa.

Un corteo davvero lungo che ha toccato le vie principali del paese passando per la piazza e la rotatoria dove si trova l'Albero di maggio con le bandiere dell'Italia e della Germania, come testimone del gemellaggio con Neufahrn.

È poi toccato alla sede del Gruppo il passaggio obbligato come testimonianza della presenza degli Alpini a Gardolo.

Dopo la sfilata dei quasi 400 Alpini provenienti da 34 gruppi provinciali che hanno sfilato con i loro gagliardetti; oltre a loro, con i vessilli della sezione di Trento e di Feltre (quest'ultima gemellata con i gardoloti, un sodalizio creato dall'ex Capogruppo Claudio Barbacovi qualche anno

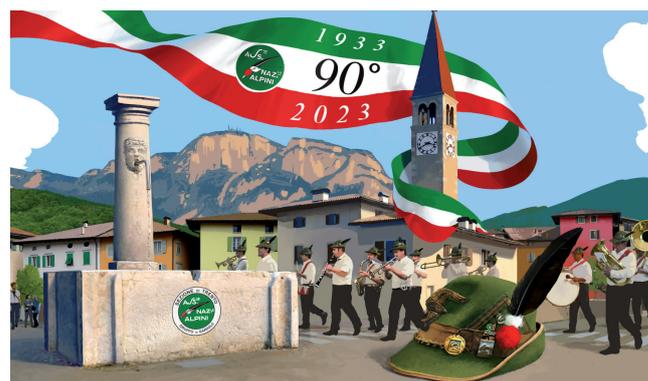
fa ed ora rilanciato) ed anche la delegazione di Neufahrn con i loro standardi.

Dopo la S. Messa celebrata da don Ferruccio Furlan parroco del paese, e le celebrazioni di rito con la deposizione della Corona al Monumento ai Caduti di tutte le guerre, e i suoni della Fanfara di Pieve di Bono, che ci ha accompagnato durante tutta la manifestazione, la sfilata ha ripreso l'inquadramento originale proseguendo verso il tendone posto nel piazzale dell'oratorio.

Qui dopo i discorsi di rito delle autorità civili e le premiazioni agli ex Capogruppo e per chi è andato Avanti alle loro consorti, si sono ricordati tutti i periodi in cui si sono avvicinati ben 12 Capogruppo.

Inoltre sono stati premiati anche tre nostri soci ultranovantenni.

Il tutto condito dallo speaker Alpino "Dennis Forti" di Romagnano, che ha contribuito con la sua Alpinità a rendere brillante questa manifestazione.





Una festa dal significato ancora più speciale se si pensa che vi ha partecipato anche una delegazione di Neufahrn paese vicino a Monaco - gemellato con Gardolo ormai da ben 40 anni - con gli omologhi dei Krieger und Soldatenverein (confluiti poi nell'attuale associazione dei "tiratori scelti") mentre sui social (ad esempio sulla pagi-

na "Sei di Gardolo se...") non è mancato chi ha criticato i tricolori alle finestre senza comprendere lo spirito della manifestazione.

Il Capogruppo Alverio Camin ricorda: "Abbiamo celebrato la lungimiranza di chi ci precedette, 40 anni fa, decidendo di estendere il gemellaggio anche fra le due associazioni, nonostante i trascorsi bellici che ci vedevano su fronti opposti".

Un messaggio di pace e fraternità suggellato dall'Alpino Sergio Giacomozzi, ex Capogruppo, (88 anni) incaricato dell'alzabandiera.

Il programma si è svolto senza intoppi con un grande successo di pubblico alla serata, fin da sabato, del Corpo Musicale di

Gardolo.

Al corteo hanno partecipato il Sindaco Franco Ianeselli oltre al presidente della Provincia Maurizio Fugatti ed al presidente del consiglio comunale Paolo Piccoli.

Fra le penne nere, pure Lorenzo Dellai; con loro, il presidente dell'ANA di Trento Paolo Frizzi ed il suo vice Roberto Bertuol e molti componenti del direttivo sezionale, oltre a tutte le autorità anche i nostri rappresentanti circoscrizionali Parkoo Kudzo Woezo con Ivan Tezzon e il nostro socio gen. Guglielmo Andreatta.

Un ringraziamento a tutte le autorità intervenute, a tutti gli alpini della zona ed alla popolazione tutta.



di Marino Zorzi

Il gruppo alpini di Castello di Fiemme per festeggiare il 75° anniversario della sua fondazione ha organizzato in paese un ricco programma di appuntamenti dal 22 settembre al 24 settembre 2023 in

collaborazione con l'Amministrazione Comunale. Il primo appuntamento venerdì 22 alle ore 20.45 un concerto, molto partecipato, di canti della montagna e della tradizione alpina da parte del Coro Genzianella

di Tesero presso la sala polifunzionale del teatro, sabato 23 alle ore 17 presso la palestra delle scuole elementari inaugurazione e apertura mostra di reperti delle guerre sulle nostre montagne mentre alle ore

20,45 l'attesa conferenza sulla Grande Guerra sul Lagorai, dal passo Manghen al Monte Cauriol, dell'apprezzato storico dott. Luca Girotto presso la sala polifunzionale del teatro. Con l'occasione è stata organizzata una raccolta fondi per l'Associazione "Bambi" di Fiemme.

Domenica 24 appuntamento alle ore 9,30 per l'ammassamento dei partecipanti, presenti oltre alle autorità locali, le rappresentanze delle Associazioni d'Arma, il vessillo Sezionale scortato dai consiglieri Libera Maurizio, Enrico Boi e Zorzi Marino, i gagliardetti dei gruppi della zona, gli alpini e aggregati per iniziare alle ore 10 la sfilata per le vie del paese accompagnati dalle note della Fanfara Alpina Sezionale. L'alzabandiera e l'Onore ai Caduti ha preceduto la Santa Messa celebrata dal parroco don Albino che ha ringraziato le penne nere per il costante impegno a favore della collettività, testimoni di preziosi valori e ideali. Momento di particolare emozione il ricordo dell'alpino Agostino Corradini, decorato di medaglia d'argento al valor militare durante la 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale sul fronte Greco-Albanese a Novaselè, con la deposizione di un mazzo di fiori da parte dei figli e dal sindaco accompagnati dal capogruppo, sulla targa a lui dedicata davanti alla sede della Cassa Rurale. Discorsi di saluto sono stati espressi dal capogruppo Daniele Cavada, il sindaco Marco Larger, dallo Scario della Magnifica Comunità di Fiemme Mauro Gilmozzi, dal consigliere provinciale Gianluca Cavada, dal consigliere di zona della Sezione ANA di Trento Tullio Dellagiacoma e dal presidente della provincia di Trento Maurizio



Fugatti. Presenti alla cerimonia anche il comandante della stazione Carabinieri di Cavalese col. Enzo Molinari (alpino), accompagnato dal maresciallo Raffaele Cacciapuoti, dalla consigliera provinciale Bruna Dalpalù e dal regolano di Castello Christian Larentis. Con l'occasione, il capogruppo ha consegnato agli ex capogruppo Adelio Corradini e Narciso Bonelli un segno di ringraziamento per l'impegno svolto. Un pensiero è stato riservato anche ai 2 soci più anziani

del gruppo, Seber Luciano cl. 1930 e Corradini Ilario cl. 1933. L'ottimo pranzo preparato dai volontari del nucleo Nuvola val di Fiemme e Fassa e un concerto finale della fanfara ha concluso questa importante e partecipata manifestazione. Un sentito grazie all'amministrazione comunale, alla polizia municipale, ai Vigili del Fuoco, a Mario Broll per l'importante ruolo di speaker ufficiale durante tutta la manifestazione e a tutti i collaboratori per la loro disponibilità.





**E**ra il 10 gennaio del 1953 quando 44 alpini in congedo di Imer diedero vita al Gruppo alpini di Imer consegnando così alla comunità un'associazione di volontariato che in questi 70 anni ha contribuito sensibilmente all'arricchimento sociale, cul-

turale e turistico del paese.

Ne sono testimonianza i numerosi interventi eseguiti in campo ambientale e assistenziale, le feste campestri, le ricorrenze tradizionali, quali la festa della Befana, la pubblicazione di ben quattro libri del nostro storico locale Floriano

Nicolao, ormai defunto, a cui va la nostra riconoscenza oltre a quella di tutta la comunità di Imer.

Ma più ancora i lavori di risanamento, assieme a tanti volontari, della cappella della Vederna, la realizzazione del monumento ai caduti in guerra, la costruzione della Croce della Stomeghina, l'edificazione della chiesetta dei Masi ed inoltre parecchi interventi di risanamento e sistemazione ambientale eseguiti, soprattutto, lungo il sentiero che conduce al Santuario di san Silvestro e lungo il sentiero del Bosc Negro che porta alla Stomeghina, dove si erge la Croce degli alpini, e alla località Morosna.

Oggi il Gruppo alpini di Imer, nonostante la mancanza di forze nuove proveniente dal servizio militare obbligatorio ormai soppresso, può ancora contare su 85 soci ordinari e 81 soci aggregati. "





## 26-27-28 MAGGIO 2023 - PIETRAMURATA (DRO)

SI È SVOLTO A PIETRAMURATA (DRO) IL 70° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO ALPINI MONTE CASALE.

OLTRE 300 ALPINI HANNO SFILATO PER LE VIE DEL PAESE.

**S**ettant'anni di storia, tradizione e valori alpini. Lo scorso 26, 27 e 28 maggio il Gruppo Alpini Ana Monte Casale ha celebrato il 70° di Fondazione con una grande manifestazione alpina tenuta a Pietramurata (Dro). Il Gruppo Ana Monte Casale, fondato il 28 marzo 1953 dal primo Capogruppo il tenente Ferruccio Bassetti, oggi riunisce oltre 160 soci alpini e "amici" di Pietramurata, Sarche, Pergolese, Monti Cavedine (ben tre Comuni e due Comunità di Valle), rappresentando il gruppo più numeroso della zona Valle dei Laghi guidato dal capogruppo Gino Chemolli.

L'evento, presentato con una conferenza stampa presso la sede della Sezione Ana di Trento alla presenza del vicepresidente Gregorio Pezzato, si è aperto venerdì 26 maggio con la "Giornata con le Scuole". In mattinata si sono tenute le manovre dimostrative del "Reparto Comando e Supporti Tattici - Tridentina" presso le Elementari di Pietramurata, dove sei esperti istruttori hanno presentato attrezzature, strumenti e tecniche di soccorso in ambiente alpino invernale ed esti-

vo. Nel pomeriggio si è invece svolto il concerto-spettacolo degli alunni della Primaria "Don Milani" di Pietramurata.

Sabato 27 maggio alle 20 la chiesa di S. Lucia a Pietramurata ha ospitato il concerto del Coro della Brigata Alpina Tridentina, con la presenza di oltre 30 coristi di 6 regioni. Un concerto emozionante ed applaudito che ha ripercorso storia, emozioni e drammi delle Truppe Alpine sui vari fronti di guerra. Una serata che ha visto la presenza del vicepresidente del consiglio regionale Roberto Paccher (già membro del Coro della Brigata Alpina Tridentina), dell'assessore e vicepresidente della giunta provinciale Mario Tonina e delle autorità del comune di Dro e Madruzzo.

Nell'occasione è stato presentato anche il volume "70 Anni di Vita Alpina" con tante notizie, foto e ricordi dei primi 70 anni del Gruppo Alpini Monte Casale, dal lontano 1953 ai giorni nostri, per fare memoria e dare il giusto riconoscimento ad un impegno solidale svolto spesso in modo volontario e gratuito.

Domenica 28 maggio nel centro di Pietramurata si è tenuta la giornata conclusiva del 70° Anniversario del Gruppo Ana Monte Casale alla presenza di circa 300 "penne nere" con una trentina di gagliardetti di tutto l'Alto Garda e della Valle dei Laghi. Dopo il ritrovo in piazza Mercato a Pietramurata, si è tenuta la cerimonia Alzabandiera e deposizione di una Corona al Monumento ai Caduti di piazza Mercato. Alle 10 la sfilata per le vie di Pietramurata, con le note della Fanfara Alpina Valle dei Laghi ed una rappresentanza degli Alunni delle Elementari di Pietramurata (oltre 40 alunni), e la presenza dei consiglieri della Sezione Ana di Trento Paolo Comai, Angelo Gottardi e Ivo Casagrande con il consigliere Ana della Zona Valle dei Laghi Renato Pedrini che ha portato il saluto del presidente della sezione Ana di Trento Paolo Frizzi impegnato nell'Assemblea Nazionale dei Delegati a Piacenza.

Dopo la Santa Messa nella Chiesa di S. Lucia con la recita della Preghiera dell'Alpino si sono tenuti i discorsi delle Autorità, aperti dal presidente della giunta provinciale Maurizio Fugatti, e dal capogruppo del Monte Casale Gino Chemolli alla presenza di un'ampia delegazione del Gruppo Ana Salento di Tuglie (Lecce) guidato dal vice presidente delle Sezione Ana Puglia-Basilicata di Bari Cosimo Finiguerra. La manifestazione dedicata al 70° di Fondazione degli Alpini del Monte Casale si è conclusa con il pranzo nella tensostruttura di piazza Mercato a cura del Gruppo Nuvola Valle dei Laghi, il concerto della Fanfara Alpina Valle dei Laghi e l'estrazione finale della lotteria.



©Lucia Bortolotti



Una giornata di festa e spirito alpino che ha ricordato l'impegno volontario del Gruppo Monte nelle varie comunità (proponendo numerose feste alpine, serate culturali e momenti di incontro), accanto a numerose iniziative e commemorazioni dei soldati Caduti e "andati avanti", costruendo e rinnovando i Monumenti dei Caduti a Pergolese e Pietra-

murata, e la grande croce nel cimitero di Pietramurata. Significativo l'impegno degli Alpini di Pietramurata, Sarche, Pergolese e Monti di Cavedine, anche nella riscoperta di storia e tradizione degli Alpini, coinvolgendo alunni e docenti delle Medie di Dro e delle scuole Elementari di Pietramurata e Sarche. (D.F.)



©Lucia Bortolotti



## Cerimonia congiunta all'insegna della solidarietà

**D**omenica 17 settembre 2023 il Gruppo Alpini di Primiero con il Capo Gruppo Salvadori Renato e il Gruppo Alpini di San Martino di Castrozza con il Capo Gruppo Sartoretto Ruggero hanno festeggiato rispettivamente il loro 60° e 70° anniversario di fondazione con una grande festa all'insegna della solidarietà

e spirito di appartenenza che ha visto la presenza di centinaia di persone della nostra comunità e di tanti turisti.

Alla cerimonia erano presenti le più alte cariche civili, militari e religiose delle istituzioni locali del Primiero-Vanoi-MIS, in primis il sindaco Depaoli Daniele, il Vice Presidente della

Sezione di Trento Gregorio Pezzato accompagnato dal Consigliere Sezionale Loss Renato, il Vessillo sezionale, la nostra madrina Margherita Simion. Presenti diverse Associazioni e vari gagliardetti provenienti dal Veneto e dal Trentino.

Le penne nere hanno sfilato nel centro storico di Fiera di Primiero accompagnate dalla Fanfara Alpina Sezionale di Trento.

La S.Messa allietata dal coro parrocchiale, è stata officiata dal parroco Don Giuseppe Daprà che durante l'omelia ha voluto ringraziare gli alpini e le varie associazioni di volontariato per il bene che fanno nel momento del bisogno, nelle calamità e per la comunità.

La cerimonia è proseguita verso il monumento ai caduti di Fiera dove è stata posta una corona in memoria di tutti i



caduti e degli alpini "andati avanti".

Il suono dell'Inno Nazionale, dell'Inno del Piave e del Silenzio, sono stati momenti di raccoglimento suggestivi e carichi di sincera emozione.

Il Capogruppo di Primiero ha ringraziato di cuore le tante autorità, gli Alpini, i Nuvola ed il pubblico presente. Profondi ringraziamenti all'operato delle penne nere locali in favore della comunità sono giunti dal primo cittadino di Primiero San Martino di Castrozza Daniele e dal Vice Presidente Sezionale Gregorio Pezzato che ha lanciato una riflessione sul futuro degli alpini in congedo: si deve tornare al servizio militare non per insegnare ai giovani a fare la guerra ma per prepararli ad affrontare le calamità naturali.

La manifestazione è prosegui-



ta con il classico "rancio alpino" preparato egregiamente dai nostri Nu.Vol.A. a cui va il nostro sentito ringraziamento.

Quanto sopra può apparire come un semplice resoconto di una tipica commemorazione di anniversario, ma per noi alpini ha ridestato e trasmesso quei sentimenti intimi di appartenenza e partecipazione alla nostra Associazione.

Un doveroso e grato ricordo va a coloro che sessant'anni e settant'anni fa hanno voluto fortemente la creazione dei due Gruppi Ana di Primiero e dei quali oggi siamo orgogliosamente eredi e continuatori.

La manifestazione si è conclusa in sana allegria alpina, con un concerto della fanfara alpina e a seguire l'orchestra di Gigi e Franco.





Il 20 agosto il Gruppo ha recentemente festeggiato il 40° di attività. Le cerimonie sono iniziate venerdì 18 agosto con una serata "corale" interamente dedicata al ricordo dei nostri Alpini Andati Avanti in questi 40 anni, nella chiesa parrocchiale di Baitoni, con la presenza del coro ANA Re di CASTELLO e del CORO VALCHIESE, che ancora ringraziamo per la partecipazione. E' stata una serata veramente emozionante, con in primo piano davanti all'altare i cappelli dei nostri Alpini che non ci sono più.

**Domenica 20 agosto**, prima della sfilata per le vie del paese, gli onori al VESSILLO SEZIONALE e ringraziamo la Sezione per averci onorato della sua presenza, scortato dal nostro vice Capozona Francesco Pezzarossi, onori al GONFALONE del comune di Bondone, accompagnato dal sindaco Chiara Cimarolli e onori al nostro GAGLIARDETTO.

Poi la sfilata con la presenza di tanti Gagliardetti e Alpini della nostra zona e anche da fuori, accompagnati dalla banda San Giorgio di Castel Condino e dai nostri bambini dell'oratorio che sventolavano orgogliosi il loro piccolo tricolore. Presenti anche alcune autorità locali e provinciali; presente come ormai da diversi anni, grazie ad una splendida amicizia ormai

consolidata, il Gruppo di Pumenengo della sezione di Bergamo.

Poi pranzo in riva al lago d'Idro nella struttura "Idroland" e pomeriggio con canti e allegria.

Grazie ancora a tutti i partecipanti e soprattutto a chi ci ha dato una mano per la riuscita della nostra festa.



## Alta Val Di Non

### Castelfondo

Il gruppo Alpini di Castelfondo anche quest'anno, domenica 5 novembre, ha mantenuto fede ad un impegno che dura da parecchi anni organizzando una semplice ma sentita cerimonia per onorare la memoria e il sacrificio dei nostri caduti di tutte le guerre.

Alle ore 9.00 nella Chiesa di Castelfondo si è tenuta la celebrazione della Santa Messa celebrata dal nuovo parroco Don Michele accompagnata dal coro parrocchiale alla presenza di numerosi fedeli.

Terminata la Santa Messa, sul sacrario della chiesa davanti al monumento ai caduti, il celebrante Don Michele ha benedetto tutti i presenti e la tradizionale corona d'alloro con il tricolore deposta ai piedi del monumento da due Alpini presenti. Il Maresciallo Silvio Turri ha letto la toccante preghiera dei caduti di tutte le guerre con l'accompagnamento del suono della tromba a testimoniare il loro ricordo.

Un grazie a Don Michele, all'amministrazione Comunale di Borgo d'Anania rappresentata dagli assessori Paolo Genetti Paolo Ianes, al trombettiere Paolo Bertagnolli e tutti i presenti.



### Ruffrè Mendola

Il 5 Agosto 2023 il Gruppo Alpini di Ruffrè Mendola insieme a molti volontari della comunità hanno posto la Croce Alpina sul Monte Toval.

Il Monte Toval è una montagna alta 1682 m che domina l'abitato di Ruffrè e le frazioni di Passo Mendola e Villini dell'Alpe ed è visibile soprattutto dall'Alta Val di Non ma anche da gran parte del resto della Val di Non e da alcune zone del vicino

Alto Adige. La Croce Alpina alta 6,5m è stata costruita dal fabbro Stefano De Luca che ha anche partecipato all'installazione.

Venti persone delle varie associazioni paesane, Vigili del Fuoco, Unione Sportiva Ruffrè-Mendola, Associazione Cacciatori e naturalmente Gruppo Alpini hanno contribuito al trasporto e alla messa in opera.

A tutti loro un grazie di cuore da parte del direttivo del Gruppo Alpini Ruffrè-Mendola, per un'opera che resterà per sempre orgoglio della nostra comunità.



## Alta Valsugana

### Costasavina



Il gruppo alpini di Costasavina piange la scomparsa di Renzo Sartori che il 29 ottobre 2023 è andato avanti a 82 anni.

Martedì 1 novembre, nella chiesa del paese, abbiamo accompagnato Renzo nel suo ultimo viaggio.

In una chiesa gremita di alpini, amici e parenti si è svolta la cerimonia religiosa, per salutare per l'ultima volta Renzo, una persona conosciuta e benvoluta da tutti.

Lo si ricorda, oltre che per le doti di umanità, anche in quanto uno dei fondatori nel 1964 dell'attuale gruppo alpini locale.

Dal 1967 al 1975 fu un attivo capogruppo.

Renzo ha lasciato un grande vuoto non solo nei familiari, ma in tutta la comunità tra gli alpini e fra tutti coloro, che lo conoscevano.

Significativa è la frase scritta per lui:

*"Hai accolto la vita come dono e non l'hai tenuta per te, ma l'hai offerta per la tua famiglia e per quanti hai conosciuto"*

## Levico

Anche quest'anno, puntualmente, presso il Cimitero di Levico Terme, si è svolta la cerimonia di commemorazione dei Caduti di tutte le Guerre e in particolare di quelli del Primo Grande Conflitto mondiale.

Assieme ai bambini e alle bambine delle classi IV e V della locale Scuola Primaria, erano presenti il Sindaco Gianni Beretta, il delegato della Croce Nera Austriaca Matteo Valentinotti, il Parroco Don Ernesto Ferretti, il Segretario della Sezione ANA di Trento Stelvio Boscarato, i Gruppi di Levico, Selva e Barco e rappresentanti di varie associazioni in Arma.

La cerimonia si è svolta riproponendo i tradizionali momenti di rispettoso omaggio, preghiera, commemorazione in onore ai Caduti seguiti dalla benedizione cimiteriale da parte del parroco Don Ferretti.

Un evento raro e particolarmente toccante è stato quello ricordato in quest'occasione: dopo un centinaio d'anni i discendenti di Johann Blasl, grazie alle ricerche del nostro amico Umberto Uez, hanno potuto conoscere e omaggiare il luogo di sepoltura del loro avo. Johann Blasl da Trattenbach fu un soldato appartenente al 3° Imperial Regio Reggimento Tiroler Kaiserjäger, 5° compagnia e sepolto presso il cimitero di Levico. La morte del giovane militare fu così descritta in un documento dell'epoca: *"...Che, il 9 dicembre 1917 nell'ospedale di riserva, ricevuti i santi sacramenti della morte morì da eroe per la patria all'età di 21 anni e fu sepolto il 10 dicembre nel cimitero militare di Levico, distretto di Borgo (Tirolo)..."*.

Le rappresentazioni e i canti di bambine e bambini seguiti dalla deposizione di un fiore su ogni lapide del cimitero militare sono stati momenti di importante riflessione sull'assurdità delle guerre e sul fatto che ogni piccolo gesto, ogni tradizione rinnovata, ogni commemorazione sono piccoli grandi passi verso un futuro di PACE.

Grazie di cuore, quindi, a tutti coloro che hanno partecipato a questa commemorazione, grazie a tutti quelli che si impegnano e si impegneranno per un futuro di democrazia e di libertà.

La lapide dove è sepolto Johann Blasl:



I bambini e le bambine della scuola primaria nelle rappresentazioni:



## Sant'Orsola

Autunno triste per gli alpini del gruppo di Sant'Orsola. Il 25 di settembre è andato avanti l'alpino Ugo Paoli, di anni 74.



Ugo è stato una colonna del gruppo, presente per più di cinquant'anni negli alpini, è stato capogruppo più volte e sempre nel direttivo. Ufficiale degli alpini, a coperto anche il ruolo di consigliere di zona. Presente anche nelle altre associazioni del paese, persona conosciuta e apprezzata. Con la sua scomparsa il gruppo perde un punto di riferimento, una figura storica. Addetto al cerimoniale, sempre in prima fila, orgoglioso di essere un alpino.



Il 23 di ottobre ha posato lo zaino a terra, l'alpino Augusto Braga, di anni 70. Componente del direttivo, iscritto da anni al gruppo. Presente nelle varie attività, persona pacata e affidabile. La sua dipartita lascia un vuoto nel grup-

po e nella comunità. È stato accompagnato, nel suo ultimo viaggio, oltre che dagli alpini e gagliardetti dei gruppi della zona, anche da numerosi vigili del fuoco. Corpo di cui ha fatto parte fin da giovane. Ricordiamo ancora la sua presenza nell'amministrazione comunale negli anni 90, nell'amministrazione usi civici e nel consorzio di miglioramento fondiario.



Sempre a ottobre, il 26 è mancato l' alpino Marino Franchini, di anni 88, uno dei "veci" del gruppo. Sempre pronto a dialogare con tutti, a raccontare qualche aneddoto del passato. Qualche racconto della sua vita, che quella somiglianza ad Albert Ein-

stein, rendeva più interessante. Conosciuto anche per le sue ceste in legno, che faceva a mano, e portava alle varie manifestazioni, assieme al cappello alpino.

Adesso ci rimane il loro ricordo, ad accompagnarci alle prossime adunate, ai prossimi raduni, e ogni volta che noi alpini siamo presenti con il nostro cappello.

A questi nostri alpini andati avanti, va il nostro grazie più grande, per tutto quello che hanno fatto per il gruppo e la comunità.

## Selva di Levico

Grande festa per i 100 anni di nonna Daria! Domenica 5 novembre la frazione di Selva si è riunita per festeggiare il centenario di Daria Moschen. Il Gruppo Alpini, assieme a tutte le altre Associazioni del paese, non ha voluto mancare a questo momento di gioia e di grande emozione. Anche il Sindaco, tesserato del Gruppo, ha reso omaggio a Daria e all'importante traguardo raggiunto.



La giornata è iniziata con la S. Messa, per poi proseguire con un buonissimo rinfresco presso le ex-scuole del paese, addobbate a festa per l'occasione.

Tra un brindisi, un canto e una fetta di torta, si è fatto un salto nel tempo, ricordando momenti vissuti insieme durante un intero secolo di vita.

Presente alla festa anche Eden, l'ultima nata nella frazione. Anche lei è del '23 proprio come nonna Daria... ma solo con un secolo di meno sulle spalle.

## Altipiani

Zona Altipiani impegnati nella colletta alimentare.



## Vigolo Vattaro

L'alpino Dario Buccella, classe 1933, membro più anziano del nostro gruppo, ha festeggiato il suo 90° compleanno assieme ai suoi numerosissimi familiari tra cui il fratello Giuseppe e i nipoti, peraltro tutti alpini. Su invito ha partecipato anche un rappresentante del nostro gruppo che ha portato i nostri migliori auguri ringraziandolo per quanto ha fatto per gli alpini ed in particolare, in quanto fioraio di professione, di tutte le corone fornite gratuitamente al gruppo per le varie cerimonie. Indimenticabile la sua simpatia che ha sempre portato nella nostra sede assieme ad altre "cose" fin quando ha potuto raggiungerla autonomamente in quanto residente a Trento. Con queste poche righe noi gli auguriamo di festeggiare ancora altri anniversari in ottima salute e con il solito entusiasmo alpino.



Il gruppo Alpini Vigolo Vattaro con riconoscenza.

## Alto Garda e Ledro

### Arco

Quando oltre un secolo fa nacque l'ANA, uno dei principi fondanti era la volontà ed il desiderio di "commemorare i caduti, aiutando i vivi". Il pensiero andava ai tanti, troppi, caduti sui campi di battaglia e ai troppi feriti, invalidi, orfani, vedove che dovevano continuare a vivere. Poi lo spirito di solidarietà si estese a tutti coloro che ne avevano bisogno o chiedevano un aiuto. E, come qualcuno ha detto, gli alpini non hanno mai paura. Quelli in armi sui ghiacciai e nelle distese desolate della steppa russa e dei deserti africani. Quelli che sono tornati e tutti quelli che in tempo di pace sono usciti dal servizio militare, non hanno mai avuto paura di rimboccarsi le maniche, di sporcarsi le mani e comunque sempre di metterci la faccia. Sono, e lo sono sempre stati, pronti ad intervenire quando sono stati chiamati sia nei disa-

stri ambientali sia nella piccola quotidianità: sempre pronti a collaborare con associazioni sportive, sociali o scolastiche, presenti nella giornata della colletta alimentare e nelle case di cura e riposo a fianco degli anziani; senza dimenticare l'aiuto offerto nel tragico periodo della pandemia appena terminata. Sempre con lo spirito della solidarietà.



Questi impegni però non ci fanno dimenticare il nostro desiderio e la nostra volontà di voler "ricordare - commemorare", non semplici ricordi che potrebbero sembrare noiosi o superati dagli eventi; commemorare per ricordare, ovvero fare memoria affinché non sia dimenticato il sacrificio di coloro che hanno contribuito a costruire la Repubblica e stilare la Costituzione.

Era il 1928 quando il colonnello Italo Marchetti con alcuni suoi amici e con la collaborazione dello zio, il generale Marchetti Tullio, presidente della sezione di Trento, fonda il gruppo di Arco diventandone il primo capogruppo.



Nel fine settimana da venerdì 14 a domenica 16 luglio, il gruppo alpini Arco ha organizzato, presso la baita, a Prabi, in via Legionari Cecoslovacchi, sede del gruppo, un momento di festa, di allegria e di divertimento per festeggiare il 95° compleanno. Oltre al divertimento c'è stato anche lo spazio per la parte ufficiale e commemorativa prevista per la domenica. Il ritrovo è avvenuto in viale delle Palme, alle ore 9.00, dove, dopo l'inserimento nello schieramento del gonfalone del Comune di Arco e del vessillo della Sezione di Trento, ha avuto inizio la sfilata che ha percorso

via Battisti e viale delle Magnolie. Qui si è effettuata una sosta per rendere gli onori al colonnello Italo Marchetti, fondatore del gruppo. Si è proseguito per piazzale Segantini dove è avvenuta l'alzabandiera, l'onore ai caduti e si è proseguito fino alla chiesa collegiata per la santa Messa, celebrata da don Francesco Scarin. La sfilata, con l'ausilio della fanfara alpina di Riva del Garda, è proseguita lungo le vie del centro storico di Arco, percorrendo via Segantini, Caproni Maini e dei Legionari Cecoslovacchi, fino alla baita a Prabi. Qui si sono tenute, dopo l'onore al monumento ai caduti, le allocuzioni ufficiali. Alla cerimonia ha partecipato il Presidente della Giunta Provinciale Maurizio Fugatti, il vice-Presidente Mario Tonina, il Sindaco di Arco Alessandro Betta, la Sindaca di Riva del Garda Cristina Betta, il Presidente della Comunità di Valle C9, Claudio Mimiola, il Luogotenente, comandante della stazione Carabinieri di Arco Mirko Sollecito, il consigliere sezione Carlo Zanoni e il consigliere di zona Mario Gatto, il Comandante dei VVF di Arco Stefano Bonamico, il Comandante della Base Logistica di Riva d/G, tenente colonnello Fausto Romaioli, il responsabile Nu.Vol.A. Bassa Sarca e Ledro Luciano Galli ed il vice presidente provinciale Francesco Righi, oltre a numerosi gagliardetti di gruppi alpini. Erano presenti anche i vessilli dei "Bersaglieri", di "Ass. Aeronautica" e della SAT, gruppo di Arco. Il capogruppo Vivori, nel ringraziare gli intervenuti, ha dapprima voluto ringraziare gli Alpini vecchi e nuovi, ricordando quelli "andati avanti" per quanto hanno fatto. Oggi ci si trova a continuare su un sentiero tracciato da loro e noi lo percorriamo con orgoglio. Per ringraziare del lavoro fatto sono stati premiati con un piccolo gadget i precedenti capigruppo ancora presenti: Dario Angelini, Renzo Bertamini e Carlo Zanoni.

"Oggi festeggiamo i 95 anni del Gruppo Alpini di Arco e lo facciamo con una cerimonia importante che ha ricordato chi ha perso la vita in momenti particolari della storia del Trentino, una terra di confine che ha vissuto i drammi della guerra. Voi siete un'espressione del nostro territorio, quando c'è bisogno di voi siete i primi insieme alla Protezione Civile ad arrivare sia in Trentino sia oltre i confini della provincia. Siete sempre pronti a dare una mano agli altri, a portare la solidarietà, siete un orgoglio per l'autonomia del Trentino, per la nostra intera comunità." Queste in sintesi le parole del Presidente della Provincia Fugatti. Il Sindaco Betta ha evidenziato che 95 anni di fatto sono un pezzo importante di storia, un impegno che si è protratto per quasi un secolo, con una presenza

sempre attiva, sempre pronti a metterci la faccia, ad aiutare e questo impegno "oggi è sancito dalla presenza di una comunità intera, tutta unita a festeggiare gli Alpini ma anche a dire grazie."

#### BOSCO CAPRONI

Il bosco Caproni è un compendio di proprietà comunale di notevole interesse sia storico sia ambientale.

La stessa amministrazione dopo aver ristrutturato la prima casa trasformandola in un supporto per le attività didattiche e non solo, trasformando un piano in cucina ed il piano superiore allestendo un piccolo museo con brevi ma significative indicazioni per la figura di Gianni Caproni, il percorso delle trincee e le cave di oolite, ha chiesto il supporto di tre associazioni [ANA gruppo di Arco - SAT - associazione oltre la Sarca] per l'apertura del sito le ultime domeniche dei mesi da marzo a novembre.



Come prassi il gruppo Alpini di Arco assicura l'apertura della casa ed il supporto, anche per le visite guidate nelle ultime domeniche di aprile, luglio e ottobre potendo contare anche sul supporto dell'Alpino e storico di comprovata esperienza, per la parte storica, Romano Turrini e dell'alpino Bruno Perini per la parte geologica.

L'ultima domenica di ottobre, nonostante il tempo non splendido, a tratti pioveva, (in attesa del diluvio del giorno dopo) il gruppo ANA Arco ha garantito l'apertura. I passaggi non sono stati numerosi, considerando il tempo ma sono stati frequenti i passaggi soprattutto di stranieri, interessati al paesaggio ed alle bellezze sia del bosco sia delle cave. Erano altresì molto interessati alle informazioni che venivano fornite anche con l'ausilio dei pannelli presenti nella sala del piccolo museo. Nelle domeniche di apertura soprattutto di luglio, considerato il bellissimo tempo, i passaggi sono stati numerosi e molti anche italiani, in parte meravigliati di quanto vedevano mentre scoprivano un ambiente ancora poco conosciuto, la straor-

dinarietà delle cave e dell'utilizzo in passato, la presenza di un orto/giardino con piante antiche, il suggestivo percorso delle trincee [recuperato nel 2011 dal gruppo alpini Arco, in collaborazione con i riservisti di Oberessen] e la rara e spettacolare conformazione geologica, rara quanto interessante. Unico rammarico la presenza dei soliti imbecilli che, incuranti della bellezza del sito, si divertono a segnare la propria ignoranza sulle pareti delle cave.

#### CERIMONIA 150 ANNI

L'anno scorso si era celebrato il 150° della nascita del Corpo degli Alpini e il gruppo di Arco aveva ritenuto importante celebrare tale anniversario con una celebrazione eucaristica.

Anche quest'anno il gruppo Alpini di Arco ha ritenuto importante non dimenticare questa data e il 14 ottobre ha presenziato alla celebrazione eucaristica inserendo, in accordo con il parroco, la nostra ricorrenza. Alla cerimonia, oltre a molti alpini e aggregati/amici, erano presenti anche alcuni gagliardetti dei gruppi vicini, il Sindaco di Arco Alessandro Betta, il comandante della Stazione Carabinieri di Arco Luogotenente Mirco Sollecito, il vice comandante della base logistica di Riva del Garda maggiore Luigi Torres, i bersaglieri, il rappresentante dei marinai Elio Proch, rappresentanti dei Nu.Vol.A. Alto Garda.

Il capogruppo, nel ricordare ai presenti il motivo della presenza di tanti alpini, ha ricordato la necessità di un momento di preghiera sia per gli alpini caduti nelle guerre sia per la pace in queste ore così messa in pericolo. Sia il parroco nella sua omelia e soprattutto il Sindaco, nei saluti a nome dell'Amministrazione, ha ringraziato il coraggio degli Alpini nell'essere sempre presenti; li ha definiti, con un paragone un po' forte, "un esercito di pace"; ovvero una compagine che lavora sempre a disposizione senza chiedere nulla. Il saluto da parte della Sezione è stato portato dal consigliere sezione Zanoni. Come ogni compleanno, dopo i ricordi e le commemorazioni si è terminato con un brindisi in piazza offerto dal gruppo.

#### MONTE VELO

Il 5 agosto del 1956 si è inaugurato sul monte Velo un altare a ricordo di tutti gli Alpini caduti in guerra. Il monumento/altare fu realizzato, su progetto di fra Silvio Bottes, dal gruppo Alpini di Arco. Da quell'anno ogni anno a ferragosto si tiene una cerimonia commemorativa a ricordo di tutti gli Alpini di Arco caduti sia nella prima che nella seconda guerra mondiale. Anche quest'an-

no si è rinnovata la tradizione con una cerimonia che prevedeva la celebrazione di una santa Messa sull'altare monumento.

Erano presenti, il Sindaco di Arco Alessandro Bella, gli assessori del comune di Arco, Trebo e Modena, il vicecomandante della Stazione Carabinieri Arco Giorgio Dal Ri, le crocerossine, il rappresentante dei marinai in congedo, dell'associazione carabinieri in congedo e dei riservisti tedeschi di Bogen oltre ad alcuni gagliardetti alpini della zona Alto Garda e Ledro e dei gruppi vicini, il consigliere sezione Zanoni, e numerosi alpini, aggregati/e e amici del mondo alpino.

Il capogruppo nel ringraziare i presenti ha rammentato il valore e la necessità del "fare memoria" per non dimenticare mentre il Sindaco ha ribadito l'importanza dell'impegno quotidiano di essere costruttori di pace partendo da quello che abbiamo intorno a noi. Concetti ribaditi anche dal consigliere sezione Zanoni. La cerimonia è iniziata con l'alzabandiera. Il parroco di Arco don Francesco, ha celebrato la santa messa per benedire alla fine, una corona d'alloro da deporre alla lapide che ricorda i nomi degli alpini caduti.

La cerimonia commemorativa si è conclusa con la parte "goliardica" che prevedeva un piatto di pasta offerto dal gruppo alpini di Arco. Una forma di socialità e condivisione.



## Campi di Riva

Un primo inventario sul 2023, anno dei 35 anni di attività del nostro Gruppo.

Per noi è stato un anno molto intenso e ricco di esperienze; molte sono state le attività che hanno coinvolto gli Alpini e la Comunità di Campi, tra tutte la festa Alpina e la visita al Museo Storico Nazionale degli Alpini al Doss Trento.

Il 2023 per il nostro Gruppo è stato l'anno delle prime amicizie con Gruppi al di fuori dei confini trentini: Gruppo Alpini di Longarone (Belluno) e il Gruppo Alpini di San Pietro in Cariano e Gargagnago (Verona).

L'inizio dell'amicizia con il Gruppo Alpini di San Pietro in Cariano e Gargagnago, è legato alla vecchia collaborazione dell'Amico degli Alpini Simone Bulgarini, nato e residente a San Pietro in Cariano dal 1974 fino al 2009 quando si è trasferito per amore a Campi. Mentre per il Gruppo Alpini di Longarone, l'amicizia è maturata grazie ad una assidua e continua frequentazione sul mondo social tanto da portare l'Amico degli Alpini Simone e il capogruppo di Longarone Sergio Salvador responsabili degli account dei reciproci gruppi, nel chiedere ai propri direttivi di ragionare e pensare ad una fattibile amicizia oltre al mondo virtuale.



Il direttivo di Campi, per quanto concerne il Gruppo di San Pietro in Cariano e Gargagnago ha onorato Simone invitando gli alpini Veronesi nella nostra valle per il nuovo anno alla festa alpina di giugno; ma i Veronesi hanno anticipato chiedendo la presenza del nostro Gagliardetto al loro pranzo sociale tenutosi la domenica 3 settembre a San Pietro in Cariano; presenti il segretario del direttivo di Campi l'Alpino Paolo Marconini anche in veste di Alfieri, l'Amico degli Alpini Simone Bulgarini e le rispettive compagne Edda e Chiara. Santa Messa nella chiesa parrocchiale, onori ai caduti presso il monumento posto vicino alla baita degli Alpini e pranzo sociale durante il quale il Capogruppo di San Pietro in Cariano Alpino Avv. Massimo Galli Righi ha espresso a tutti i suoi soci la gioia e la volontà di proseguire il cammino di amicizia, arrivando a giugno siglando il gemellaggio con il Gruppo Alpini di Campi.

Con il Gruppo Alpini di Longarone si è concretizzata l'amicizia il 29 ottobre, invitati alla nostra consueta castagnata, momento di festa per la comunità e di commozione: da anni a Campi si anticipa la cerimonia della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, onorando i Caduti presso il nostro monumento, questo per non accavallare le altre cerimonie nei tanti monumenti del comune.

Una giornata appunto di festa per tutti, con l'arrivo nella nostra Bella Valletta degli Alpini di Longarone, rancio alpino, Santa Messa nella chiesa

di Campi, onori ai caduti e degustazione del frutto nobile della nostra valle: il Marrone di Campi De.Co. conosciuto da decenni. Si narra che anche la Principessa Sissi che era ospite dell'Hotel Sole di Riva intorno alla fine del 1800 li apprezzasse. Presente ad ufficializzare quest'amicizia la Sindaco di Riva del Garda Cristina Santi, il Consigliere Sezionale Carlo Zanoni, il Consigliere Zonale Mario Gatto, tanti Gagliardetti e Alpini. Presente come sempre in tutti i momenti di festa il Corpo Bandistico "La Valletta dei Liberi Falchi" allietando i presenti con la musica, la loro storia e la caratteristica divisa, tanto apprezzata dal Capogruppo di Longarone che, oltre al nostro Gruppo ha invitato anche la banda per la primavera 2024.



Il Gruppo Alpini di Campi è certo che questi due incontri e l'amicizia che si andrà a creare, porterà nuovi sviluppi e collaborazioni, non solo per le Penne Nere ma anche per le reciproche comunità e le associazioni dei due comuni...

Alpini di Campi sempre attivi e mai strac sempre in movimento sempre nel fare, avanti così...

## Nago

Il Gruppo Alpini di Nago a settembre ha voluto premiare con un piccolo dono i cinque alpini più anziani e più presenti e attivi del Gruppo Naghese: Annibale Rigatti del 1933, Giuseppe Corrent del 1935, Enrico Giovanazzi del 1941, Ezio Giovanazzi del 1946 e Luigi Venturi del 1936. Sempre presenti alle cerimonie istituzionali e alpine di Nago. Il direttivo alpino ringrazia di cuore i cinque alpini per i numerosi anni di volontariato e di lavoro svolto per la comunità.



## Tenno

Sono passati tre anni dall'ultimo "rancio alpino" a Tenno, dove ognuno poteva aggregarsi e trascorrere qualche ora in allegria; per tre anni il covid non lo ha permesso.

Quest'anno il covid è stato benevolo e nonostante le difficoltà logistiche è stato possibile programmare la festa alpina che il Gruppo attendeva di poter organizzare.

Domenica 23 luglio 2023, pure il tempo è stato dalla parte degli Alpini, infatti le previsioni davano pioggia, al contrario, una giornata di sole con temperatura idonea per una festa all'aperto.



La festa è iniziata con il ritrovo presso la sede degli Alpini per poi giungere alla Chiesetta di San Lorenzo, che si trova all'estremità meridionale dell'abitato di Frapporta, uno dei più suggestivi luoghi del tennese.

Alle 9.30 la Santa Messa celebrata da padre Giancarlo Girardi e animata dal coro Lago di Tenno diretto dalla maestra Arianna Berti. Alla cerimonia erano presenti Autorità del Comune di Tenno: il Sindaco Giuliano Marocchi, l'Assessore alle politiche turistiche, sport e associazioni Ilaria Bagozzi, il comandante dei Vigili del Fuoco Massimo Marocchi. Presenti i gagliardetti Alpini di varie Sezioni coordinate dal Consigliere di Zona Mario Gatto.

Al termine della Messa, dopo la benedizione da parte di padre Giancarlo, gli Alpini accompagnati dal Sacerdote, hanno portato un saluto sulla tomba dell'Alpino andato avanti Romeo Bonomi.

Poi in cammino verso il punto d'incontro dove s'è svolta l'alzabandiera con l'Inno Nazionale eseguito dal coro Lago di Tenno, a cui si sono unite le voci degli Alpini e dei loro amici e amiche presenti.

A seguire il discorso del Capo Gruppo Alpini di Tenno Sergio Galas, all'interno del quale, oltre a ringraziare le autorità presenti, ha avvalorato la volontà di programmare questa festa alpina con la collaborazione e la tenacia di tutto il Gruppo, seppur con le difficoltà burocratiche. Inoltre, rivolgendosi all'Amministrazione Comunale di Tenno, ha ribadito l'aspettativa del Gruppo Alpini,

e avere la certezza che questo accada, di vedere l'inizio e la fine della costruzione del loro parco feste, che potrà diventare un luogo di incontro per le varie società che ne faranno richiesta.

In seguito ha preso la parola il Sindaco Giuliano Marocchi portando i saluti di tutta l'Amministrazione Comunale. Ma, principalmente, ha dato risposta alla richiesta del Capogruppo Alpini, comunicando la tanto attesa conferma che entro breve si potrà vedere l'inizio dei lavori nell'area destinata al parco feste e assicurando che la festa Alpina 2024 avverrà nel nuovo parco feste.

Presenti alla festa i Rappresentanti della Delegazione Austriaca Kameradschaft Landhaus, signor Stadlwieser Hannes, Presidente Onorario e la sua signora Christine, del Comitato Consultivo foto/film,, amici del Gruppo Alpini di Tenno da molti anni.



A nome di tutti gli Alpini e della Comunità di Tenno, il Capogruppo Sergio Galas e il coordinatore Mario Gatto hanno ringraziato l'Amministrazione Comunale nelle Autorità presenti: il Sindaco Giuliano Marocchi e l'Assessore Ilaria Bagozzi.

Ha chiuso le allocuzioni il coro Lago di Tenno.

Alle 12,00 apertura della cucina con menù semplice ma gustoso a base di panini con la carne salada, hamburger o würstel, patatine fritte, bibite e caffè.

La festa è continuata fino a sera rallegrata dai canti del coro Lago di Tenno, a cui va un grazie per aver animato questa domenica ALPINA.



Vogliamo ricordare anche l'alpino ROMEO BONOMI andato avanti il 12 luglio 2022 all'età di 69 anni, per non dimenticare la sua bontà ed allegria.



Il primo settembre 2023 è andato avanti l'alpino Gilberto Bonomi classe 1956. Il Gruppo Alpini di Tenno lo ha ricordato con tanto affetto e con la partecipazione di numerosi alpini delle varie sezioni della Comunità Alto Garda e Ledro, durante la Messa celebrata nella Chiesa di S. Antonio a Ville del Monte per dargli l'ultimo saluto.

Gli alpini tutti esprimono la più cordiale vicinanza al figlio alpino Cristian Bonomi, Vice Capo Gruppo

## Destra Adige

### Piedicastello - Vela



Il Gruppo Piedicastello-Vela ricorda Piergiorgio Aloisi andato avanti il 14 settembre. Lo ricordiamo come esemplare amministratore e segretario del gruppo e per la costante partecipazione alle manifestazioni dello stesso. Ti ringraziamo e ti auguriamo buon viaggio. I soci del gruppo.

## Destra Avisio

### Grumes



Il 15 settembre scorso è andato avanti l'Alpino Mario Eccli, vice-capo-gruppo storico del gruppo Alpini di Grumes.

La sua dipartita ha lasciato un vuoto immenso dentro tutti noi, che ne abbiamo sempre apprezzato l'alto attacca-

mento al gruppo da tempo immemore, fin dalla costruzione della baita Penna Nera, storica sede degli Alpini di Grumes, sino ai nostri giorni e fintanto che Mario ne è stato capace.

Quello che è stato e che ha fatto per tutti noi e per tutta la Comunità di Grumes resterà per sempre nei nostri cuori, alpini, amici e tutte le persone

che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

Ciao Mario, dai ogni tanto uno sguardo da lassù, e se usciamo di carreggiata, *dane 'na 'ndrizada!*

## Fiemme e Fassa

### Alta Val di Fassa

Nella giornata di sabato 21 ottobre, sotto una leggera pioggia che non ha impedito una numerosa presenza, guidata da don Mario, si è svolta la cerimonia di inaugurazione e benedizione del "Cristo di Sant' Antonio" patrono del paese, in località Pecedel ad Alba di Canazei.

Il Signore Dio in Croce è stato scolpito dall'artista di Predazzo Federica Cavallin in un cirmolo con la caratteristica unica di avere tre punte, con alla sua sinistra il bambino che prega e sulla destra il busto di Sant' Antonio.

Con il sempre prezioso aiuto del gruppo ANA Alta val di Fassa con a capo il nostro Christian Dantone, è stato messo a disposizione della gente un buffet di grostoli e tartine che hanno accompagnato i discorsi del sindaco alpino Giovanni Bernard e del capo frazione di Alba Olivo Micheluzzi. Il tobì che tiene al riparo il Cristo, è stato realizzato dall'amico alpino, andato avanti qualche tempo fa ma mai dimenticato Adriano Merli.



Come ogni anno le comunità di Campitello, Canazei e Alba-Penia, si sono trovate la prima domenica di novembre per celebrare la commemorazione dei caduti in guerra presso il monumento cimiteriale dei tre paesi dell'alta Val di Fassa.

La giornata è iniziata presso la chiesa di Campitello di Fassa con la Santa Messa celebrata da don Mario, e la seguente cerimonia di commemorazione presso il monumento ai caduti e la deposizione della corona alla memoria, seguita dalla lettura della preghiera dell'Alpino e dalle note del silenzio. Successivamente le cerimonie sono proseguite nei paesi di Canazei e Alba.

Proprio ad Alba dove si trova la sede del gruppo

ANA Alta Val di Fassa è stato organizzato come di consueto, un buonissimo aperitivo seguito dal pranzo preparato dal nostro prezioso chef Diego, con l' aiuto di qualche signora alpina. A margine delle cerimonie abbiamo colto l' occasione per ringraziare il nostro socio anziano Guido Iori, classe 1931, con la consegna da parte del presidente Christian, della targa per i 60 anni del gruppo che abbiamo festeggiato a fine giugno.



(rappresentanza degli Alpini, Carabinieri in congedo e Polizia a Campitello)



(Il socio anziano Guido Iori con una rappresentanza del gruppo Alta Val di Fassa)

## Pozza e Pera

Domenica 17 settembre il gruppo alpini di Pozza e Pera di Fassa ha preparato il pranzo per gli ospiti e il personale della locale casa di riposo, per un totale di circa 120 persone, in occasione del ventesimo anniversario di fondazione della struttura. Ha partecipato al momento di gioia e condivisione anche sua Eccellenza Monsignor Lauro Tisi. In una giornata di sole, gli ospiti hanno potuto gustare il nostro classico piatto alpino (polenta, salsiccia, crauti, fagioli e formaggio) per finire con dolce e caffè.

La Direzione della casa di riposo e tutto il personale hanno ringraziato di cuore gli alpini, con la promessa di poterci rivedere in altre occasioni future.



Il gruppo, inoltre, ha confezionato nei mesi scorsi i pasti per un'associazione sportiva, per le associazioni Inaut e Circensema, per le Scuole Materne di Pozza e di Pera di Fassa ed Anfass, e ha organizzato la polentata di fine stagione per la scuola estiva locale, con la partecipazione complessiva di circa 800 persone.

Ancora si segnala che, come ogni anno, due volte alla settimana, alcuni componenti del gruppo si offrono volontari con mezzi propri per la raccolta di generi alimentari in scadenza, nei negozi di tutta la Val di Fassa, che poi vengono destinati alle famiglie bisognose della Valle.

Oltre alla manutenzione della nostra chiesetta in Val San Nicolò, si ricorda anche l'opera di giardinaggio presso la locale casa di riposo.

Altri soci hanno partecipato ai (purtroppo) numerosi funerali di alpini dei nostri paesi, ed alle varie iniziative dei gruppi di Fiemme e Fassa. In particolare, da segnalare la nutrita adesione all'inaugurazione della nuova chiesetta in Valmaggioro, costruita dal gruppo di Predazzo, dopo la distruzione causata dalla tempesta Vaia.

Il gruppo sarà inoltre disponibile, come ogni anno, per la colletta alimentare del prossimo novembre.

Il prossimo appuntamento prevede la cerimonia di commemorazione dei caduti di tutte le guerre, con la partecipazione della Banda musicale di Pozza, del sindaco, e con deposizione di corona d'alloro presso il monumento ai caduti.

Infine, nel mese di dicembre si terrà l'abituale assemblea ordinaria con presentazione del bilancio, relazione morale del Presidente e distribuzione dei bollini anno 2024.

Il Direttivo coglie l'occasione per ringraziare quanti prestano la loro opera per la comunità, con l'augurio che il gruppo di Pozza e Pera di Fassa possa essere sempre presente e disponibile per rispondere alle richieste che perverranno in futuro.

## Varena e Daiano

Convocata dal presidente della Sezione ANA Trento Paolo Frizzi, si sono riuniti in assemblea straordinaria per la costituzione del nuovo gruppo ANA Ville di Fiemme, sabato 18 marzo 2023 alle ore 17,30 i soci dei gruppi alpini di Daiano e Varena (Zona valli di Fiemme e Fassa) presso la sala don Antonio Longo di Varena. Oltre al presidente sono presenti il consigliere di zona Tullio Dellagiacomina, i consiglieri sezionali Enrico Boi e Marino Zorzi, il capogruppo di Varena Mario Mich, il vice sindaco del comune di Ville di Fiemme Mattia Zorzi, il capo frazione di Varena Vittorio Monsorno e il comandante dei vigili del fuoco Anna Scarian. Sono presenti inoltre Corrado Zanon, già consigliere sezionale e Albino Braitto cl.1923 reduce, socio fondatore e primo capogruppo degli alpini del gruppo di Daiano. Sono assenti per problemi di salute il capogruppo di Daiano Giorgio Larger e i due soci fondatori del gruppo di Varena Mario Vanzo, già capogruppo, e Vincenzo Sieff ai quali viene riservato un caloroso applauso dai presenti. Alla presenza di 40 soci viene nominato all'unanimità presidente dell'assemblea Tullio Dellagiacomina e segretario Filippo Monsorno. Dopo il saluto da parte delle autorità presenti, prende la parola il capogruppo di Varena Mario Mich che brevemente fa una sintesi delle varie riunioni effettuate dai rispettivi gruppi dove è emerso la volontà di unire i soci in un unico gruppo, mentre Carano per il momento preferisce continuare in maniera individuale. Mario ricorda inoltre le molte iniziative effettuate dai rispettivi gruppi fin dalla loro costituzione, Daiano nel 1954 e Varena nel 1959. Negli ultimi periodi molto partecipata la collaborazione dei rispettivi gruppi nella iniziative proposte maturando così l'intenzione di unirsi in un unico gruppo. Convocate, come da regolamento, le rispettive assemblee per decidere ufficialmente lo scioglimento dei rispettivi gruppi e visto l'esito favorevole della proposta, oggi 18 marzo 2023 viene ufficialmente costituito il nuovo gruppo ANA Ville di Fiemme e eletto il nuovo capogruppo Mich Mario e il nuovo direttivo. Il presidente Paolo Frizzi, prendendo la parola, si congratula per questo importante traguardo raggiunto in piena sintonia con i valori che rappresentiamo e augura un buon lavoro al neo direttivo rafforzando così la collaborazione fra comunità con spirito alpino, stima e amicizia. Presente all'assemblea il cappellano della Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo don Michele Mastropaolo che benedice il nuovo gagliardetto e consegnato al neo capogruppo. Con

l'occasione Albino Braitto, a presto centenario, viene nominato socio onorario del neo gruppo alpini applaudito da tutti i presenti. I gagliardetti degli ex gruppi di Daiano e Varena vengono consegnati al presidente che verranno sistemati nella sala consiglio della sede sezionale a Trento. Un gradito momento conviviale ha concluso questa importante assemblea alpina.



## Ziano

Il 10 ottobre scorso è andato avanti Fabio Zorzi, classe 1931.



Militare dal 2 novembre 1952 presso la Caserma di Monguelfo, Brigata Tridentina e precisamente al Battaglione Trento, al 5 aprile 1954, Fabio era conosciuto nella comunità di Ziano per la sua grande energia in tutto quello che faceva fino a pochi giorni

dalla scomparsa. Amante dello sport (sci nordico), della montagna (conosceva la catena del Lagorai come le sue tasche) e del "fai da te" famose le sue stelle alpine in cirmolo e le sue costruzioni meccaniche ma realizzate tutte in legno. Un uomo con la "scorza" molto spessa che lo ha fatto arrivare con vigore fino oltre i 90 anni.

## Giudicarie e Rendena

### Pieve di Bono

Sabato 14 ottobre gli alpini del Gruppo di Pieve di Bono, con in testa il capogruppo Placido Bugna, accompagnati da amici e parenti, si sono portati a Bergamo per visitare la sede della sezione alpina di Bergamo. Tramite dell'iniziativa è stato l'amico del nostro gruppo, Corrado Pievani, consigliere della Sezione Ana Orobica. Ad accogliere, nell'imponente struttura composta da più fabbricati dove trovano posto: gli uffici, la sala riunione, un museo dedicato alla storia del corpo degli alpini, la sede della protezione civile.



Dopo l'alzabandiera, ci hanno portato a visitare il loro gioiello museale, predisposto in parecchie sale, nelle quali, si possono ammirare: divise, armi, abbigliamento, medaglie, foto, reperti bellici, che raccontano la storia del Corpo dalla fondazione all'attualità. Quindi tutti ci siamo portati nella sala riunioni, dove ci aspettava il vice presidente sezionale Giuseppe Bonaldi, che ci ha ragguagliato sui numeri e sull'attività della Sezione orobica, che ha definito con orgoglio, con i suoi 24.000 tra soci e amici è la più numerosa d'Italia (va detto che Trento la segue a ruota per pochi centinaia di soci, come ha ricordato uno dei nostri). Noi abbiamo ricambiato l'onore della visita, con un nostro gagliardetto e con due libri, inerenti alla grande guerra in Val del Chiese. Quindi è seguita una foto ricordo davanti alla grande aquila, posta all'ingresso. Dopo aver pranzato, è seguita la visita alla Bergamo alta, sempre con l'amico Corrado che ci faceva da guida, dandoci ampie spiegazioni, sui luoghi visti durante il percorso. A tarda serata sulla strada del ritorno, si è fatto obbligo, un sosta in una nota cantina della Franciacorta.

Un nostro socio, Vito Maestri, quest'estate è stato presente a Rondine in Toscana, come volontario, per lavorare in quella che è conosciuta come la Cittadella della Pace. Rondine è un piccolo borgo, vicino ad Arezzo, lì l'Associazione Rondine

Cittadella della pace, raduna ogni anno giovani provenienti da paesi in guerra o post-bellici che accettano di convivere con il "nemico", per superare le ragioni dell'odio. Il borgo stava andando in rovina, e l'Associazione, lo sta recuperando per potervi ospitare i giovani che partecipano alle attività dell'Associazione. Vito che vi ha lavorato con altri alpini, provenienti da altre province italiane, è tornato orgoglioso e contento del lavoro svolto.



### Storo

Quando ho ricevuto l'invito da Alessandro Scaglia un corista del Coro Valchiese mi son detta: " non posso perdere un'occasione simile" e allora eccomi qua seduta nella chiesa di S. Floriano a Storo, una chiesa gremita di Alpini pronti ad ascoltare le emozionanti melodie di due cori: il coro Valchiese organizzatore della serata di " canti di pace e di speranza" diretto da Omar Cucic di Storo e il coro femminile Plinius diretto da Antonella Pavan di Bottrighe (Rovigo). Ma la punta di diamante della serata, quella che mi ha spinto proprio a non mancare era lui Bepi De Marzi classe 1935. Aveva poco più di vent'anni quando, fresco di diploma di conservatorio e di Naja, compose Signore delle cime. Esegui il canto in pubblico per la prima volta nel 1958 con il coro che sarebbe diventato famoso " i Crodaiooli". Da allora Arzignano, paese di De Marzi, ha continuato ad essere fucina dei suoi canti d'ispirazione popolare composti " tra il vociare di giocatori di tresette e il profumo del vino della vecchia osteria sotto casa".



E proprio in questa sera di novembre Bepi De Marzi affascina il pubblico con le presentazioni delle sue opere e lanciando frecce contro chi vorrebbe che si insegnasse il dialetto a scuola mentre si dovrebbe impararlo a casa.

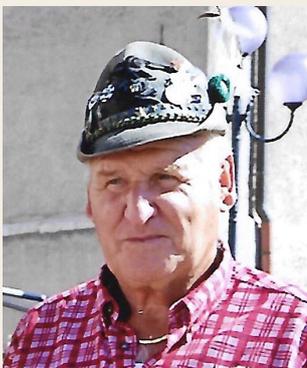


La serata è vissuta tra le voci magiche di due cori, ripagati con applausi di gente alzata in piedi per rendere merito a queste emozioni. Emozioni giunte al culmine a fine serata quando coristi e pubblico accompagnati dall'organista Domenico Giovannelli e diretti dal maestro Omar Cucic ha dato voce a Signore delle cime. Immaginate? Coristi e pubblico cantare insieme? Spettacolare!

E allora colgo l'occasione per ringraziare Alessandro Scaglia del coro Valchiese per l'invito, il coro Plinius per le emozioni regalateci ma un particolare grazie a Bepi De Marzi per l'onore concessomi di aver realizzato un sogno: conoscerlo.

## Media Val di Non

### Ville d'Anaunia



Il 28 settembre scorso è andato avanti il nostro Alpino Silvio de Concini, classe 1940. Sempre presente alle nostre manifestazioni e alle adunate Nazionali, è stato un socio attivo per il gruppo di Tuenno già dalla sua rifondazione avvenuta negli anni sessanta.

Al funerale lo hanno accompagnato numerosi Alpini e diversi gagliardetti, salutato con la preghiera dell'Alpino e le note del Silenzio.

Gli Alpini di Ville d'Anaunia si uniscono al dolore dei figli Matteo e Giulio

## Primiero e Vanoi

### San Martino di Castrozza

Nel pomeriggio di sabato 16 settembre 2023, in località Fosse di Sotto, si è svolta, organizzata dal Gruppo Alpini di San Martino di Castrozza, la commemorazione del 40° anniversario della ristrutturazione della chiesetta dell'ex cimitero di guerra della prima guerra mondiale. Prima della cerimonia, officiata dal parroco don Giuseppe da Prà, il Gruppo Alpini di San Martino di Castrozza insieme al gruppo alpini di Primiero, ha deposto una corona d'alloro all'entrata della chiesetta in ricordo delle vittime di tutte le guerre.

Erano presenti numerose autorità civili e militari e con i loro gagliardetti tutti i Gruppi Alpini del Primiero ed il vessillo della sezione di Trento oltre ai gonfaloni dei donatori di sangue del Primiero e di Feltre. Ha partecipato anche il coro Sass Maor, che con i suoi canti, ha creato un'atmosfera unica, suggestiva e molto commovente.



Nel corso degli ultimi mesi l'Agenzia Provinciale delle foreste demaniali aveva provveduto, riprendendo un progetto del Gruppo Alpini di San Martino di Castrozza, a fare lavori di abbellimento del cimitero, come lo steccato che lo delimita ed il cancello dell'entrata e la posa della targa sulla quale è impressa una poesia scritta negli anni trenta da Antonia Pozzi. Poetessa milanese amante di San Martino, la scrisse in un giorno di febbraio del 1932 andando in visita al cimitero.

La targa è stata scoperta dal Presidente della Provincia Autonoma di Trento Maurizio Fugatti insieme al Sindaco del comune di Primiero San Martino di Castrozza Daniele De Paoli, alla fine della cerimonia religiosa.

Al termine il Capogruppo Ruggero Sartoretto ha ringraziato tutti i partecipanti dando appuntamento al giorno seguente a Fiera di Primiero per i festeggiamenti del 70° anniversario della fondazione del gruppo.

## Rovereto

### Isera



### Nogaredo

“Quando sotto le pergole oramai i lavori della vendemmia erano alla fine Il nostro amico e alpino Roberto Miorandi di Noarna, dopo aver passato gli ultimi mesi combattendo tenacemente la sua malattia ci ha lasciati”. Con queste parole il capogruppo degli alpini di Nogaredo, Mariano Frapporti, lo ha salutato nel momento dell'estremo commiato dalla Sua Comunità.



Negli ultimi mesi di una malattia che “non lascia scampo” Roberto è stato assistito amorevolmente dalla moglie Mara, dalle sue amate figlie Sara e Gaia e dalla sorella Rosanna. Roberto era una persona solare, schivo, amante della famiglia e del lavoro,

poco incline al voler essere protagonista sulla scena, ma sempre presente quando era chiamato a raccolta. Ci ha lasciati a soli 57 anni di età. La sua

è stata una vita sofferta fin da piccolo, quando rimase orfano della sua cara mamma Gemma. Da allora prima papà Vittorio e poi la sua famiglia sono diventati i pilastri della sua vita. La famiglia alpina di Nogaredo lo vuole ricordare con tanto affetto, con commozione e lo ringrazia per quanto egli ha dato “Alla patria, alla famiglia, a tutti Noi”. Nel piccolo e raccolto cimitero della frazione sulla collina nogaretana ora riposa nella pace del Signore! Grazie Roberto.

## Sinistra Adige

### Mattarello

Come ogni anno, il 1° Novembre, festa di Tutti i Santi, il Gruppo Alpini M.O. Guido Poli di Mattarello commemora solennemente i Caduti di tutte guerre. La cerimonia ha avuto inizio con la celebrazione della Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale, seguita dall'alzabandiera e dalla deposizione di corone d'alloro ai monumenti nella vicina piazza, al cimitero monumentale di Trento e alla casa natale del tenente Guido Poli caduto per la patria sul Monte Ortigara il 20 giugno 1917. All'eroe irredentista, all'atto della sua fondazione avvenuta nel 1936, è stato intitolato il locale Gruppo Alpini.

Per un doveroso ricordo un'altra corona è stata deposta sulle tombe dei due aviatori inglesi: il sottotenente pilota W. L. Worster e il sergente osservatore H.G. Frow abbattuti nel cielo di Mattarello nel luglio del 1918 dall'asso dell'aviazione austro-ungarica primo tenente M. Navratil da Sarajevo di stanza con uno stormo di caccia sulla pista di Romagnano.

I due aviatori riposano nel cimitero di Mattarello curati dalla pietà della cittadinanza e in particolare dalle Penne Nere. Per questa spontanea sensibilità, che dura da molti anni, l'Ambasciata Britannica di Roma ha più volte ringraziato la comunità. Un attestato di gratitudine è pervenuto al Gruppo Alpini per la cerimonia di commemorazione per 100° anniversario della loro morte.

Nel calendario di iniziative promosse dal Gruppo Alpini per la festa del patrono San Leonardo, venerdì 3 novembre è stato messo in scena presso la sala polivalente del centro civico il recital “Diario dell'altra Resistenza”. I militari italiani nei lager tedeschi, a cura di Alfonso Masi, con la partecipazione di Mimmo Iannelli, Alfonso Masi, Luciano Maino (fisarmonica), Patrick Coser (chitarra), Michele Tovazzi (contrabbasso). Il recital è ispirato all'opera “Diario” clandestino 1943-1945” di

Giovannino Guareschi e racconta la storia di tutti quei prigionieri che non aderirono né al Reich né alla Repubblica sociale italiana dopo l'armistizio dell'8 Settembre.



I trentaquattro militari nati o residenti a Mattarello all'atto dell'arruolamento ed internati in Germania sono stati ricordati ad uno ad uno al termine della recita.

La serata del venerdì è stata preceduta alle ore 19.00 dalla lettura, davanti ai monumenti, del messaggio del Presidente dell'Associazione Nazionale Sebastiano Favero.

## Sinistra Avisio e Piné

### Valfloriana

Novantesimo compleanno del socio alpino MARIO TONINI, iscritto al Gruppo di Valfloriana.

Naja a Brunico nel 1956, alla caserma Lugramani. Ha fatto parte per diversi anni del direttivo del Gruppo e ha svolto anche l'incarico di cassiere. Negli anni Novanta, il Comune di Valfloriana ha messo a disposizione del Gruppo la sede sociale e Mario ne ha realizzato (gratuitamente) l'arredamento. Nella foto è al centro vicino al tagliardetto.



Nato a Valfloriana il 21 luglio 1933, l'alpino Remo Genetin è stato tra i soci fondatori del Gruppo Alpini di Valfloriana avvenuto l'11 febbraio 1965 e primo Capogruppo dal 1965 al 1971.

Quasi sempre presente nel Direttivo e nuovamente Capogruppo dal 1979 al 1980, poi dal 2000 al

2006 e comunque presente ad ogni iniziativa del nostro Gruppo.

Remo partì per la naja il 2 marzo 1956, destinazione Montorio Veronese; dopo 3 mesi di CAR, il trasferimento alla caserma Piave di Dobbiaco, artigliere da montagna con incarico conducente muli nella 28° batteria. Due campi estivi e uno invernale, scuole tiro con l'obice da 120mm e tante, tante marce! Terminerà la naja sempre a Dobbiaco nel 9 agosto 1957.

La consorte, Rina Tomasi, è la Madrina del Gruppo fino dalla sua costituzione; il suo papà e due zii furono colpiti in maniera particolarmente pesante nella 2° Guerra Mondiale, tanto che ad essi, "Fratelli Tomasi", è intitolato il Gruppo Alpini Valfloriana. Nella foto, Remo è in primo piano, alla sua destra la moglie Rina, alla sua sinistra uno dei tre figli ed il nipotino più piccolo; dietro di lui il consigliere di Zona Sinistra Avisio - Piné Marco De Carli ed una rappresentanza degli alpini di Valfloriana, in occasione del consueto Rancio Alpino.



## Terme di Comano

### Bleggio

Lo scorso 24 settembre per gli Alpini del Gruppo di Bleggio è stata una triste giornata. Il nostro socio e Capozona degli Alpini della zona Terme di Comano, Attilio Caldera, dopo una breve malattia è andato avanti, lasciando non solo nel dolore la moglie e la figlia, ma anche un profondo vuoto nel Gruppo Alpini di Bleggio e in tutta la comunità delle Giudicarie.

Attilio Caldera, classe 1956 era molto conosciuto e apprezzato. Aveva ricoperto la carica di sindaco di Bleggio per due mandati e altri incarichi a livello comprensoriale, Era insegnante all' Istituto Don Guetti di Tione. Sempre presente alle varie manifestazioni locali, Pro Loco, Sagre, e mercatini di Rango. Particolarmente presente e attivo nell'organizzare la presenza degli Alpini a tutte le adunate nazionali e ad altri raduni Alpini. Nel

Gruppo Bleggio aveva il compito di cassiere. La cerimonia funebre si è svolta nella chiesa di Bivedo e ha visto una partecipazione numerosa di persone e Alpini, tanto da riempire non solo la chiesa ma anche il piazzale antistante. Numerosi i gagliardetti assieme al labaro sezionale.



Un cenno di saluto durante la cerimonia funebre è stato espresso anche dal Sindaco di Bleggio Flavio Riccadonna, dal presidente sezionale Paolo Frizzi e dal capogruppo alpini di Bleggio Luca Brena. Il suono della tromba con le note del silenzio e ed Il Signore delle cime hanno dato l'ultimo saluto ad Attilio.

## Valli di Sole Pejo e Rabbi

### Caldes e Terzolas

In data 19 agosto è andato avanti l'alpino Daprà Vigilio classe 1941.



Vigilio è stato senza dubbio uno degli elementi portanti del gruppo alpini Caldes, rivestendo la figura di alfiere per almeno 10 anni e vice-capogruppo nel triennio 2020-2023. Ricordiamo tutti il momento in cui, durante l'assemblea elettiva del

2020, causa assenza di candidature per il direttivo da parte dei soci, decise all'età di 79 anni di prendersi l'impegno di vice-capogruppo, con la dichiarata volontà che il gruppo andasse avanti e non venisse sciolto.

Persona molto conosciuta per la sua attività di gestore del Rifugio Peller negli anni 80-90 e di ristoratore presso i Molini di Terzolas, da quando era andato in pensione aveva dedicato molto del suo tempo libero alle attività dei gruppi alpini di Caldes e Terzolas.

Sempre presente con il nostro gagliardetto ai funerali e manifestazioni alpine della zona Val di Sole, Pejo e Rabbi, nel 2021 purtroppo era stato colpito da forti problemi di salute rendendo di fatto impossibile per lui continuare nell'attività che per tanto tempo lo aveva visto protagonista. Durante la sua malattia, gli alpini di Caldes e Terzolas lo andavano spesso a trovare a casa allietando con qualche canto alpino o qualche suonata con la fisarmonica le lunghe giornate da infermo. La diretta testimonianza della stima che gli alpini solandri avevano di lui è stata la massiva partecipazione di 14 gagliardetti e circa 30 alpini che hanno voluto salutarlo durante le esequie funebri tenutesi lunedì 21 agosto a Terzolas.

Durante il servizio militare, essendo di stanza a Belluno, aveva partecipato ai soccorsi per la tragedia del Vajont esperienza di cui andava orgoglioso potendo esibire il diploma rilasciatogli dal ministero della difesa che ne certificava l'impegno profuso.

Che la terra ti sia lieve Vigilio, ti ricorderemo sempre in sella al tuo cavallo, sui più aspri sentieri, mentre cavalchi le tue montagne.

### Monclassico

A coronamento di una bella giornata, dopo 45 anni, si sono ritrovati a Vezza d'Oglio (durante il raduno Adamello 2023) l'alpino Paolo Mezzena ed il Sottotenente Andrea Gregorini che avevano condiviso il loro periodo militare alla caserma De Cobelli di Brunico - Battaglione Val Brenta (nell'anno 1978).



### Vermiglio

Ricordo del Cav. Ugo Bertolini storico Capogruppo.

Lo scorso 21 settembre il Cav Ugo Bertolini ha appoggiato per l'ultima volta lo zaino a terra. Ugo è stato per il Gruppo Alpini di Vermiglio per quasi 50 anni, 46 per la precisione, guida e punto di riferimento. E' stato anche per un periodo Consigliere Sezionale. Esempio di volontario è stato in tutte le associazioni locali. AVIS di cui è stato

Presidente, Vigili del fuoco, componente del Coro Presanella, iscritto nella SAT e nel Soccorso Alpino.



Ugo è anche stato per molti anni fulcro dell'attività economico-imprenditoriale del paese. Il gruppo Alpini, insieme ai rappresentanti della Sezione con il Vesillo e ai gagliardetti di tutti i gruppi della Zona Valli di Sole, Pejo e Rabbi lo hanno accompa-

gnato nell'ultimo viaggio. Al figlio Alpino Danilo che gli ha dedicato la Preghiera dell'Alpino, alla figlia Antonella e a tutti i famigliari le nostre condoglianze e a Ugo il nostro incondizionato grazie.

## Valsugana e Tesino

### Telve di Sopra

La Repubblica Italiana si festeggia ogni anno il 2 giugno. La data non è stata scelta a caso: il 2 giugno si ricorda il referendum del 1946 che, dopo la Seconda Guerra Mondiale, ha sancito la fine ufficiale della monarchia e la nascita della Repubblica. Inoltre nella stessa data oltre che il 27 Gennaio (Giorno della Memoria) a seguito di una legge del dicembre 2006 conferiscono assieme alle altre onorificenze dello stato anche la medaglia d'onore. La medaglia d'onore viene concessa a tutti i cittadini italiani - civili e militari e, ove deceduti, ai loro familiari che dopo l'8 settembre 1943 furono catturati e detenuti dai tedeschi e non accettarono l'adesione alla R.S.I. o alle formazioni delle S.S. La medaglia viene conferita con decreto del Presidente della Repubblica dopo l'approvazione della domanda da parte di uno specifico Comitato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è coniata dalla Zecca di Stato in bronzo. Possono presentare l'istanza per la concessione della medaglia d'onore i cittadini italiani militari e civili deportati ed internati, dopo l'8 settembre, nei lager nazisti o nei battaglioni lavoratori al servizio della Wehrmacht nel Reich, nei territori occupati e ai fronti, indipendentemente dall'essere stati impiegati al lavoro coatto. In caso di decesso l'istanza può essere presentata dal coniuge o dai figli o dai fratelli o dai nipoti. IL 2 Giugno scorso a Trento in mattinata si è tenuta appunto tale cerimonia nella nuova cornice di Piazza Mostra davanti alle mura del Castello del Buonconsiglio con la presenza di

svariate autorità civili e militari. Nel corso della Cerimonia sono state consegnate le medaglie - riconoscimenti di Commendatore, Ufficiale della Repubblica, Cavaliere della Repubblica, Medaglie d'Onore e una medaglia al Merito Civile. Tra i premiati è stata conferita anche al nostro Ex Presidente della Sezione Maurizio Pinamonti il riconoscimento di Ufficiale Ordine al Merito della Repubblica Italiana al quale

facciamo le nostre congratulazioni, mentre tra le 9 medaglie d'onore consegnate ai familiari vi erano quelle di:

**Belli Mario, Classe 1922 di Sopramonte (TN)** appartenente al 33° Reggimento di Artiglieria Brigata Acqui catturato dai Tedeschi sull'isola di Corfù il 20 Settembre 1943 dopo i noti scontri su tale isola ed internato in un lager in Germania fino al 26 luglio 1945 e successivamente rientrato in Italia.



**Comai Giorgio, Classe 1924 di Vigo Cavedine (TN)** appartenente 9° Reggimento Artiglieria Alpina "Bressanone", catturato e fatto prigioniero dai Tedeschi il 08 Settembre 1943 e condotto in Germania in un Lager, fino al 22 Agosto 1945 giorno della sua liberazione e rientro in Italia.

"Se comprendere è impossibile conoscere è necessario" - Primo Levi



# ANAGRAFE ALPINA

## Nascite

Palù Di Giovo	Matteo Arman di Jessica e Gilberto
Besenello	Greta Bucaida di Giusy e Nicolò
Romeno	Edoardo Tell di Chiara e Gianluca

*Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini*

## Andati Avanti

Alta Val di Fassa	Silvio Tabiadon	Pinzolo	Cesare Maria Brutti
Arco	Giuseppe Berlanda	Primiero	Luciano Gadenz (aggregato)
Arco	Gian Marco Gardin	Primiero	Pietro Gilli (aggregato)
Baselga di Piné	Antonio Franzini	Ravina	Giovanni Gislimberti
Baselga di Piné	Franco Paoli	Riva del Garda	Arturo Giovanelli
Baselga di Piné	Agostino Ceschi	Ruffré	Rino Larcher
Bleggio	Attilio Caldera (consigliere sezionale)	Ruffré	Silvano Larcher
Bozzana	Arrigo Maini	Ruffré	Fabrizio Cestarollo
Bozzana	Martino Rizzi (aggregato)	S. Alessandro	Luigi Macella
Capriana	Bruno Ceolan	S. Bernardo di Rabbi	Renato Magnoni
Castello Tesino	Gaspare Sordo	S. Bernardo di Rabbi	Celestino Zanon
Cavalese	Pasquale Vaia (ex capogruppo)	S. Orsola	Ugo Paoli (ex consigliere e ex capogruppo)
Cavedine	Marco Carner	S. Orsola	Augusto Braga
Cimone	Francesco Marchi	S. Orsola	Marino Franchini
Civezzano	Adriano Beber	Smarano Sfruz	Romano Poli
Costasavina	Bruno Sartori (aggregato)	Sover	Silvio Todeschi
Costasavina	Renzo Sartori (ex capogruppo)	Tenno	Gilberto Bonomi
Daone	Amabile Lolli	Ton	Eugenio Carli
Gardolo	Luigi Bevilacqua (ex capogruppo)	Vallarsa	Arcadio Stoffella
Gardolo	Giancarlo Begher	Vanza di Trambileno	Tullio Angheben
Grumes	Mario Eccli	Vanza di Trambileno	Andrea Pallaoro (aggregato)
Mezzolombardo	Danilo Andreatti	Vermiglio	Ugo Bertolini (ex consigliere ed ex capogruppo )
Mezzolombardo	Valter Mistrorigo	Vermiglio	Luigi Mosconi
Monclassico	Tullio Boni	Vigo Cortesano	Otello Pegoretti
Mori	Franco Trevisan	Ville d'Anaunia	Silvio De Concini
Mori	Giacomo Tranquillini	Ville di Fiemme	Albino Braitto (reduce e socio fondatore dei gruppi Daiano e Ville di Fiemme)
Nogaredo	Roberto Miorandi	Ville di Fiemme	Vincenzo Sieff (fondatore gruppo Varena)
Pergine	Diego Bonvecchio	Ziano	Fabio Zorzi
Piedicastello Vela	Piergiorgio Aloisi		

*Partecipando al dolore di famigliari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.*

## Lutti Nelle Famiglie Dei Soci

Alta Val di Fassa	il papà di Manuel Capovilla	Nave S. Rocco	la mamma di Roberto Caset
Besenello	la mamma di Gianluca Comperini	Romeno	la mamma di Simone Graiff
Bleggio	il fratello di Giuliano Caldera	Ronchi	la mamma di Michele Casagrande
Cavedine	Il papà di Andrea Pedrotti	S. Michele A/A	il papà di Roberto Tiefenthaler
Celentino	la sorella di Mario Pretti	S. Michele A/A	la mamma di Remo Leonardelli
Cembra	il fratello di Angelo Gottardi	S. Michele A/A	la mamma di Valentina Foti
Civezzano	la mamma di Emilio e Marcello Bampi	S. Orsola	la moglie di Maurizio Moser
Civezzano	la mamma di Walter Fronza	Serrada	la moglie di Dino Forrer
Civezzano	il fratello di Vittorio Bertotti	Serso	la sorella di Carlo Eccher
Dimaro	il fratello di Marco Stanchina	Serso	la mamma di Sergio Anderle
Fondo	la mamma di Mario Zambiasi	Spormaggiore	la moglie di Pio Malfatti
Lasino	il papà di Carlo e Franco Danielli	Tenna	la mamma di Valter Motter
Mezzano	la mamma di Pier Stefano Castellaz	Terlago	il papà di Roberto e Mirko Fedrizzi
Mezzocorona	la mamma di Bruno Rodegher	Tiarno di Sopra	la mamma di Stefan Leonardi
Mezzocorona	la mamma di Matteo Rossi	Tiarno di Sopra	il fratello di Adolfo, Paolo e Dario Cellana
Mezzocorona	il papà di Roberto Facci	Ton	il fratello di Silvano Paternoster
Mezzolombardo	La mamma di Roberto Tava	Val di Pejo	la moglie di Lino Caserotti
Mezzolombardo	la moglie di Paolo Endrizzi	Val di Pejo	il fratello di Tullio Dossi
Montevaccino	il fratello di Roberto Bertoldi	Valfloriana	la moglie di Silvano Cia
Mori	la mamma di Roberto Caliarì	Villamontagna	il figlio di Roberto Dellai
Mori	il papà di Paolo Trevisan	Ville d'Anaunia	il papà di Rudi Quaresima
Mori	il papà di Vittorio e Walter Ruele	Ville d'Anaunia	il papà di Giulio De Concini
Mori	il papà di Loris Sartori		

**Anniversari di matrimonio**

Franco e Franca Doliana nel 25° (Povo)	€ 100,00
Silvio e Valeria Zanon nel 50° (Malè)	€ 20,00

*Grazie e rallegramenti agli sposi per il loro felice traguardo*

**Offerte Per La Rivista Doss Trent**

Besenello	offerta	€ 30,00
Cavalese	offerta per i 90 anni di Bellante Giustino	€ 100,00
Civezzano	la famiglia Molinari Ettore in ricordo dei fratelli Alpini Giuseppe, Luigi, Cesare e della sorella Clementina	€ 100,00
Civezzano	offerta in occasione del 95° di fondazione	€ 50,00
Costasavina	in ricordo di Renzo Sartori Andato Avanti	€ 50,00
Giuseppe Artogne	offerta	€ 20,00
Grumes	in ricordo di Mario Eccli andato avanti	€ 50,00
Imer	offerta	€ 100,00
Livo	offerta	€ 20,00
Molveno	offerta	€ 54,00
Piedicastello-Vela	in ricordo di Piergiogio Aloisi	€ 100,00
Pozza E Pera	offerta	€ 100,00
Primiero	offerta	€ 20,00
Primiero	offerta per il 40° anniversario di ricostruzione del cimitero della Prima Guerra Mondiale	€ 50,00
Primiero E S. Martino Di Castrozza	offerta	€ 50,00
Romeno	offerta	€ 20,00
Ruffré	offerta	€ 50,00
S. Michele A/A	in ricordo dei soci andati avanti	€ 100,00
S. Orsola	Maurizio Moser in ricordo della moglie Alma e del Nipote Augusto	€ 30,00
Serso	In ricordo della sorella di Carlo Eccher e mamma di Sergio Anderle	€ 10,00
Vigolo Vattaro	offerta per articolo	€ 50,00
Villamontagna	offerta da parte di un socio	€ 100,00

Per bonifici alla Sezione di Trento Conto Corrente Bancario presso Cassa di Trento, Lavis - Mezzocorona e Valle di Cembra Intestato a Sezione Alpini di Trento

**IBAN: IT 25 0 08304 01806 00000 6306 272**

**SPECIFICANDO LA CAUSALE**



# Mutuo Eco Formula E-Bike e Micromobilità. Al passo dei nuovi tempi.

Il finanziamento a **Tasso ZERO**  
(TAN FISSO ZERO - TAEG 1,55% \*)  
per e-bike, biciclette, monopattini  
elettrici, hoverboard e monowheel.

Destinato a privati e famiglie che  
acquistano guardando al futuro e si  
muovono veloci, con stile, ad impatto  
zero.

La banca custode della comunità.

 **CASSA DI TRENTO**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

\* TAEG 1,55 %, esemplificativo calcolato su un finanziamento di 5.000 euro, durata 60 mesi, TAN fisso 0%, Spese di istruttoria pari a 75,00 euro, spese incasso rata con addebito in conto 2,00 euro, rata mensile 83,33 euro. Offerta valida fino al 31.12.2023. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione degli Organi deliberanti della Cassa di Trento previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente. Importo massimo finanziabile 5.000 euro. Le condizioni contrattuali ed economiche sono indicate sugli Annunci pubblicitari a disposizione del pubblico presso gli sportelli della Cassa di Trento e sul sito [www.cassaditrento.it](http://www.cassaditrento.it).